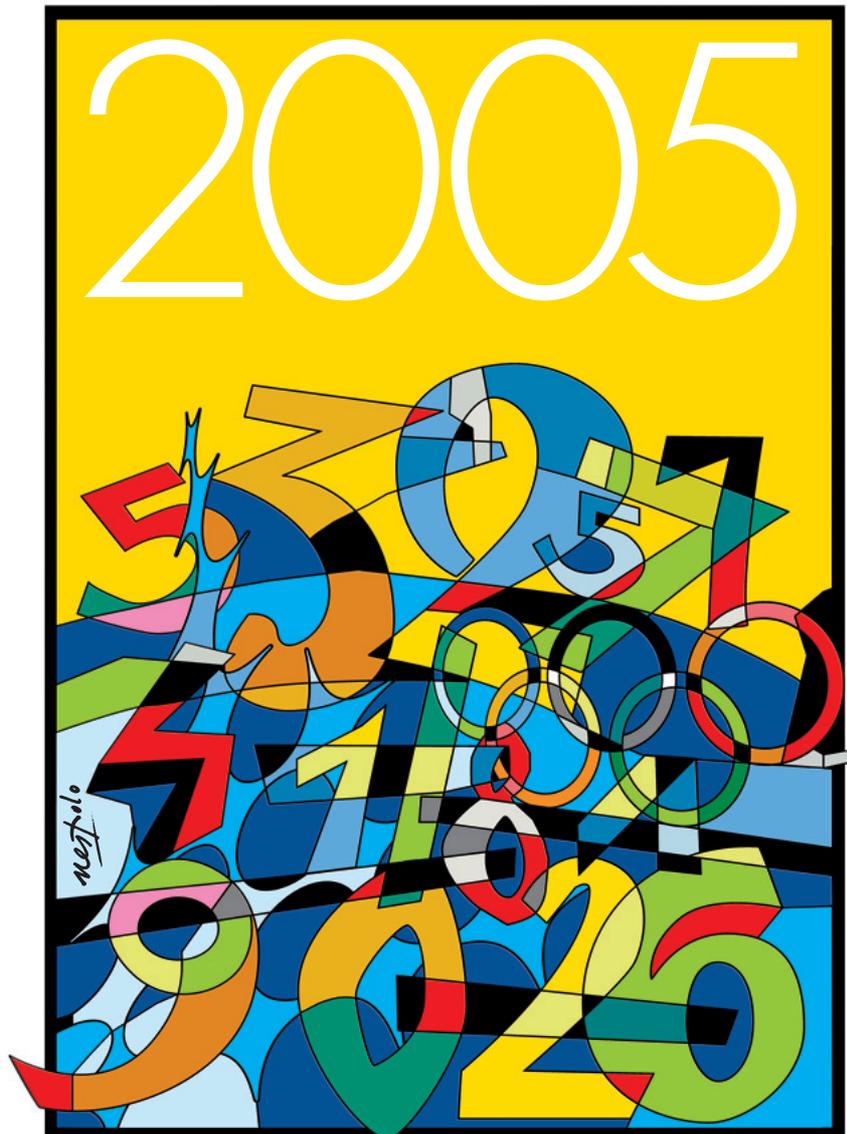


S A N P A O L O I M I



TRIMESTRALE AL 30 SETTEMBRE 2005

REDATTA SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

GRUPPO SANPAOLO IMI

Relazione trimestrale al 30 settembre 2005

REDATTA SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

SANPAOLO IMI S.p.A.

SOCIETÀ ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

SEDE SOCIALE IN TORINO, PIAZZA SAN CARLO N. 156

SEDI SECONDARIE:

- ROMA, VIALE DELL'ARTE N. 25

- BOLOGNA, VIA FARINI N. 22

CAPITALE SOCIALE EURO 5.235.781.140,80 INTERAMENTE VERSATO

CODICE FISCALE, PARTITA I.V.A. E NUMERO ISCRIZIONE

REGISTRO DELLE IMPRESE DI TORINO: 06210280019

CODICE ABI 1025-6

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sommario

4	Principali indicatori del Gruppo
5	Struttura del Gruppo
7	Prospetti di bilancio consolidato riclassificati
8	Conto economico consolidato riclassificato
10	Stato patrimoniale consolidato riclassificato
11	Relazione sulla Gestione del Gruppo
13	Le linee di azione e le iniziative del trimestre
16	I risultati consolidati
29	I conti di capitale del Gruppo
31	La gestione e il controllo dei rischi finanziari
32	L'azionariato e la valutazione del mercato
32	• La composizione dell'azionariato
32	• Il rating
33	• L'andamento delle quotazioni azionarie
34	Le altre informazioni
36	I Settori di Attività del Gruppo
59	Note Esplicative

Principali indicatori del Gruppo

	30/9/2005	31/12/2004 (1)	Variazione 30/9/2005 - 31/12/2004 (%)
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (€/mil)			
Totale attività	276.344	248.391	+11,3
Crediti a clientela (escluse sofferenze)	137.169	125.143	+9,6
Partecipazioni	813	839	-3,1
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	13.052	12.035	+8,5
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/mil)			
Attività finanziarie totali	411.898	384.111	+7,2
- raccolta diretta	148.199	141.796	+4,5
- raccolta indiretta	263.699	242.315	+8,8
- risparmio gestito	155.538	144.813	+7,4
- risparmio amministrato	108.161	97.502	+10,9
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)			
Finanziamenti problematici / Crediti a clientela	2,4	2,8	
Finanziamenti in sofferenza / Crediti a clientela	0,8	0,9	
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti a clientela	0,8	1,1	
Finanziamenti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni / Crediti a clientela	0,8	0,8	
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' PATRIMONIALE (%) (2)			
Core tier 1 ratio	6,9	6,9	
Tier 1 ratio	7,6	7,6	
Total risk ratio	10,7	11,7	
INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO			
Numero azioni (migliaia)	1.869.922	1.863.457	+0,3
Quotazione del periodo (€)			
- media	11,549	9,826	+17,5
- minima	10,201	8,799	+15,9
- massima	12,924	11,072	+16,7
Capitalizzazione di borsa (€/mil)	24.167	19.753	+22,3
Dividendo unitario (€)		0,47	
Dividendo unitario / Quotazione media annua (%)		4,78	
Book value per azione (€) (3)	6,99	6,47	+8,0
STRUTTURA OPERATIVA			
Personale (4)	43.599	43.441	+0,4
Filiali bancarie in Italia	3.139	3.126	+0,4
Filiali bancarie e uffici di rappresentanza all'estero	135	131	+3,1
Promotori finanziari	4.190	4.317	-2,9
	Primi nove mesi 2005	Primi nove mesi 2004 (5)	Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 (%)
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (€/mil)			
Margine di interesse	2.879	2.795	+3,0
Commissioni nette	2.542	2.400	+5,9
Margine di intermediazione lordo	6.261	5.718	+9,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-357	-386	-7,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-4	-112	-96,4
Margine di intermediazione netto	5.900	5.220	+13,0
Spese di funzionamento	-3.491	-3.561	-2,0
Utile (perdita) dell'operatività corrente	2.348	1.606	+46,2
Utile netto	1.509	964	+56,5
Utile netto per azione (€) (6)	0,81	0,53	+52,8
Utile netto diluito per azione (€) (6)	0,81	0,53	+52,8
PRINCIPALI INDICI (%)			
ROE annualizzato (7)	17,4	12,1	
Cost / Income ratio (8)	55,8	62,3	

(1) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi).

(2) I coefficienti di solvibilità sono stati stimati in una logica IAS compliant, applicando le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia in modo prudente. Al 31/12/2004 i valori calcolati secondo le norme tuttora vigenti erano pari al 7,4% per il core tier 1 ratio, all'8,1% per il tier 1 ratio e al 12% per il total risk ratio.

(3) Patrimonio netto / Numero di azioni in circolazione.

(4) Include i contratti atipici.

(5) Dati pro-forma ricostruiti su basi omogenee, inclusivi di una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi).

(6) Calcolati in base allo IAS 33.

(7) Utile netto annualizzato / Patrimonio netto di fine periodo (escluso l'utile).

(8) Spese per il personale, altre spese amministrative e ammortamenti / Margine di intermediazione lordo.

Struttura del Gruppo



(1) In data 26/7/2005 è stata deliberata la fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI Institutional Asset Management in Sanpaolo IMI Asset Management.

Prospetti di bilancio consolidato riclassificati

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Conto economico consolidato riclassificato (1)

	Primi nove mesi 2005 (€/mil)	Primi nove mesi 2004 (2) (€/mil)	Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 (%)
A. Margine di interesse	2.879	2.795	+3,0
B. Commissioni nette	2.542	2.400	+5,9
C. Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	25	-19	n.s.
D. Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	428	245	+74,7
E. Utili (perdite) delle partecipazioni	85	53	+60,4
F. Risultato della gestione assicurativa	302	244	+23,8
- Margine di intermediazione lordo	6.261	5.718	+9,5
G. Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-357	-386	-7,5
H. Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-4	-112	-96,4
- Margine di intermediazione netto	5.900	5.220	+13,0
I. Spese per il personale	-2.076	-2.096	-1,0
L. Altre spese amministrative	-1.108	-1.145	-3,2
M. Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-307	-320	-4,1
- Spese di funzionamento (I+L+M)	-3.491	-3.561	-2,0
N. Altri proventi (oneri) di gestione	51	16	n.s.
O. Rettifiche di valore dell'avviamento	-1	-	n.s.
P. Utili (perdite) da cessione di investimenti	13	3	n.s.
Q. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-124	-72	+72,2
- Utile (perdita) dell'operatività corrente	2.348	1.606	+46,2
R. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-791	-659	+20,0
S. Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	55	n.s.
T. Utile di pertinenza di terzi	-48	-38	+26,3
- Utile netto	1.509	964	+56,5
Utile netto per azione (€)	0,81	0,53	+52,8
Utile netto diluito per azione (€)	0,81	0,53	+52,8

(1) Il conto economico consolidato riclassificato propone un'esposizione dei margini economici in chiave gestionale. In particolare, il contributo delle società assicurative del Gruppo al "Margine di intermediazione lordo" è convenzionalmente evidenziato nella specifica voce "Risultato della gestione assicurativa".

(2) Dati pro-forma ricostruiti su basi omogenee, inclusivi di una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi).

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2005				Esercizio 2004 (1)			
	Terzo trimestre (€/mil)	Secondo trimestre (€/mil)	Primo trimestre (€/mil)	Quarto trimestre (€/mil)	Terzo trimestre (€/mil)	Secondo trimestre (€/mil)	Primo trimestre (€/mil)	Media trimestri (€/mil)
A. Margine di interesse	971	975	933	914	924	937	934	927
B. Commissioni nette	929	844	769	839	800	819	781	810
C. Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	8	17	-	-28	-21	1	1	-12
D. Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	202	161	65	45	48	122	75	73
E. Utili (perdite) delle partecipazioni	10	64	11	21	15	24	14	19
F. Risultato della gestione assicurativa	120	118	64	85	80	65	99	82
- Margine di intermediazione lordo	2.240	2.179	1.842	1.876	1.846	1.968	1.904	1.899
G. Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-128	-142	-87	-153	-82	-155	-149	-135
H. Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-1	-2	-1	50	-	-32	-80	-16
- Margine di intermediazione netto	2.111	2.035	1.754	1.773	1.764	1.781	1.675	1.748
I. Spese per il personale	-697	-674	-705	-741	-693	-705	-698	-709
L. Altre spese amministrative	-367	-379	-362	-421	-383	-395	-367	-391
M. Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-105	-104	-98	-139	-110	-110	-100	-115
- Spese di funzionamento (I+L+M)	-1.169	-1.157	-1.165	-1.301	-1.186	-1.210	-1.165	-1.215
N. Altri proventi (oneri) di gestione	8	32	11	33	-2	13	5	12
O. Rettifiche di valore dell'avviamento	-1	-	-	-77	-	-	-	-19
P. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	13	-	6	3	-	-	2
Q. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-16	-80	-28	-107	-20	-35	-17	-45
- Utile (perdita) dell'operatività corrente	933	843	572	327	559	549	498	483
R. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-297	-269	-225	-86	-215	-227	-217	-186
S. Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	61	-	-	55	29
T. Utile di pertinenza di terzi	-21	-13	-14	-10	-11	-15	-12	-12
- Utile netto	615	561	333	292	333	307	324	314

(1) Dati pro-forma ricostruiti su basi omogenee, inclusivi di una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi).

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

	30/9/2005 (€/mil)	31/12/2004 (1) (€/mil)	Variazione 30/9/05-31/12/2004 (%)
ATTIVO			
A. Cassa e disponibilità liquide	870	1.364	-36,2
B. Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute fino a scadenza)	90.678	78.230	+15,9
C. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	2.175	1.818	+19,6
D. Crediti verso banche	29.937	24.908	+20,2
E. Crediti verso clientela	138.289	126.280	+9,5
F. Derivati di copertura	653	1.569	-58,4
G. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
H. Partecipazioni	813	839	-3,1
I. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	25	25	-
L. Attività materiali	2.221	2.328	-4,6
M. Avviamento	761	766	-0,7
N. Altre attività immateriali	256	289	-11,4
O. Attività fiscali	3.188	3.789	-15,9
P. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
Q. Altre attività	6.478	6.186	+4,7
Totale dell'attivo	276.344	248.391	+11,3
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
A. Debiti verso banche	44.193	28.293	+56,2
B. Debiti verso clientela	98.011	88.735	+10,5
C. Titoli in circolazione	50.188	53.061	-5,4
D. Passività finanziarie di negoziazione	11.049	11.270	-2,0
E. Passività finanziarie valutate al fair value	22.190	19.255	+15,2
F. Derivati di copertura	1.103	1.941	-43,2
G. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11	18	-38,9
H. Passività fiscali	1.412	1.106	+27,7
I. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
L. Altre passività	10.162	9.790	+3,8
M. Fondi per rischi e oneri	2.620	2.700	-3,0
N. Riserve tecniche	22.135	19.983	+10,8
O. Patrimonio di pertinenza di terzi	218	204	+6,9
P. Patrimonio di pertinenza del Gruppo	13.052	12.035	+8,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	276.344	248.391	+11,3

(1) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi).

Relazione sulla Gestione del Gruppo

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DEL TRIMESTRE

I RISULTATI CONSOLIDATI

I CONTI DI CAPITALE DEL GRUPPO

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI FINANZIARI

L'AZIONARIATO E LA VALUTAZIONE DEL MERCATO

La composizione dell'azionariato

Il rating

L'andamento delle quotazioni azionarie

LE ALTRE INFORMAZIONI

I SETTORI DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Le linee di azione e le iniziative del trimestre

L'evento di maggiore rilevanza del periodo è stato l'elaborazione del Piano industriale 2006-2008 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 ottobre 2005. Nei suoi contenuti fondamentali, il Piano conferma e valorizza, per l'attività bancaria, il modello di banca dei territori, integrato da una forte competenza e specializzazione per segmento e per prodotto. Esso prevede il pieno dispiegamento della forza competitiva del Gruppo nel corso del triennio, ponendo l'enfasi sulla centralità del rapporto con la clientela. La strategia di crescita è incentrata su due leve fondamentali: l'incremento dei ricavi derivanti dalla convergenza di tutte le unità operative verso i livelli di best practice già conseguiti all'interno del Gruppo, e l'allargamento della base di clientela grazie alle capacità di relazione e di attrazione, nonché a iniziative competitive su prodotti e segmenti in sviluppo, dal risparmio a lungo termine al credito al consumo, ai prodotti di finanza per le imprese. La realizzazione del percorso di crescita indicato dal Piano consentirà al Gruppo SANPAOLO IMI di esplicare pienamente il proprio ruolo, esprimere il potenziale e conquistare la leadership sul mercato nazionale.

Il Piano ha confermato l'assetto organizzativo del Gruppo, varato il 5 luglio 2005, focalizzato sulla specializzazione delle attività nei settori "Attività Bancaria", articolata nella linea di business retail & private e in quella corporate, "Risparmio e Previdenza" e "Asset Management e International Private Banking". A tali Settori si affiancano le funzioni centrali di governo, supporto e controllo.

Le iniziative intraprese nel terzo trimestre del 2005 sono state mirate sia a potenziare la capacità di generazione dei ricavi sia a migliorare l'efficienza attraverso l'ottimizzazione della struttura dei costi.

Sotto il primo aspetto sono proseguiti i progetti focalizzati sulle seguenti tematiche:

- rafforzamento del ruolo di erogazione del credito sia a favore della clientela retail, attraverso l'incremento della quota di mercato dei mutui residenziali e del credito al consumo, sia verso la clientela corporate, con particolare attenzione al segmento delle piccole e medie imprese (PMI), preservando l'elevata qualità del portafoglio crediti. E' altresì previsto un forte impulso allo sviluppo dell'operatività di finanziamento, nonché di consulenza

e assistenza, verso imprese dotate di buon merito creditizio e verso enti e aziende pubbliche;

- consolidamento della posizione di leadership nell'asset management, mediante l'ottimizzazione degli investimenti della clientela in base allo specifico profilo di rischio/rendimento, e raggiungimento di una posizione primaria nel comparto assicurativo, grazie alle prospettive di sviluppo del mercato, legate in particolare alla previdenza privata.

Relativamente all'ottimizzazione dell'utilizzo del capitale umano e finanziario sono continuati i progetti incentrati:

- sulla definizione di un modello operativo di filiale finalizzato a migliorare le modalità di interazione con la clientela e la produttività delle reti, rafforzando il front office in termini sia di numerosità dell'organico sia di attività formativa;
- sul potenziamento delle attività di cost management, con l'obiettivo di utilizzare al meglio le risorse, mediante la revisione dei processi di governo dei costi e delle relative responsabilità.

In tale contesto operativo sono di seguito illustrate, per ciascun Settore di Attività, le principali iniziative realizzate nel terzo trimestre.

Attività Bancaria

Dopo la conclusione del progetto di razionalizzazione della rete distributiva del Gruppo, che ha comportato lo spostamento dei punti operativi tra le banche commerciali (in base al principio che le filiali insistenti sul territorio di riferimento di un determinato marchio storico appartengano alla banca detentrica di tale marchio) e la graduale adozione del modello organizzativo e commerciale della rete Sanpaolo da parte delle altre banche reti, nel corso del terzo trimestre si è puntato al consolidamento di tale modello. L'estensione della struttura organizzativa per mercati a livello locale ha coinvolto sia i punti operativi sia le aree territoriali poste a presidio della rete. Relativamente a queste ultime, il modello organizzativo è stato affinato per massimizzare l'efficacia commerciale e l'efficienza operativa sul territorio e per facilitare lo scambio dei flussi informativi e operativi tra la rete distributiva e le funzioni centrali.

Relativamente all'attività nei confronti della clientela retail e private, nel terzo trimestre del 2005 è proseguito il programma di sostegno agli investimenti a favore del seg-

mento small business (che si concluderà a fine 2005) mirato a incentivare la competitività e l'eccellenza qualitativa dei prodotti e dei servizi mediante il supporto dei consorzi di garanzia fidi più rappresentativi. Il programma si caratterizza per la messa a disposizione delle filiali retail di uno specifico finanziamento a medio termine con ampie e nuove finalità, snellezza e rapidità istruttoria. Per tale segmento di clientela sarà inoltre disponibile un servizio di assistenza attraverso accordi con primarie società di consulenza e facoltà universitarie.

La centralità dei mutui retail nella strategia di crescita di SANPAOLO IMI, che a fine giugno ha portato all'ampliamento della gamma di offerta con il lancio di un nuovo prodotto che finanzia l'acquisto dell'immobile fino al 100%, è stata ulteriormente confermata nel trimestre da iniziative commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela.

Nel comparto mutui è inoltre proseguita la collaborazione con Banca Fideuram (in virtù di un accordo sottoscritto nella prima metà dell'anno) per il collocamento di tale tipologia di finanziamento alla clientela private mediante i promotori finanziari. L'accordo consente di potenziare la capacità distributiva del Gruppo con un'attività di cross selling di prodotti sino ad ora collocati esclusivamente dai punti operativi.

Per quanto riguarda i Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, SANPAOLO IMI ha posto in essere numerose attività commerciali volte a valorizzare il ruolo del Gruppo in qualità di Sponsor Principale. L'insieme di tali iniziative si propone sia di rafforzare la relazione con la clientela, attraverso il miglioramento della fidelizzazione e del cross selling, sia di aumentare la base di clientela, grazie a un'offerta di servizi di qualità e di elevato valore.

A conferma dell'importanza assegnata allo sviluppo dell'operatività con il segmento delle PMI, nel terzo trimestre del 2005 sono proseguiti i progetti di collaborazione con i consorzi di garanzia fidi, finalizzati a consolidare i rapporti esistenti e acquisire nuova clientela di standing creditizio medio/alto. In particolare, relativamente ai finanziamenti a medio termine destinati ai progetti di ricerca applicata, è stato incrementato dagli iniziali 250 milioni di euro a 500 milioni il plafond stanziato a inizio luglio 2004 per tale tipologia di prodotto, e sono state introdotte alcune innovazioni volte ad ampliare il limite di costo dei progetti finanziabili e a razionalizzare il processo di erogazione del credito.

Nel comparto estero, con l'obiettivo di assistere le imprese italiane sia nell'attività di investimento diretto sia nell'intercambio commerciale, SANPAOLO IMI ha aderito al Global Trade Finance Program, il programma promosso dall'International Finance Corporation (IFC) di Washington che si propone di stimolare lo sviluppo del commercio con i paesi emergenti e in via di sviluppo. Per realizzare tale obiettivo l'IFC agisce attraverso le banche che vi hanno aderito, prestando garanzia di pagamento per le forniture verso paesi con profili di rischio significativi. L'adesione al programma consente a SANPAOLO IMI di ottenere una copertura parziale o totale dei rischi assunti verso le banche dei mercati emergenti nell'ambito di attività di import/export di beni e servizi e permette di estendere a nuovi mercati la copertura dei rischi offerta alla clientela, anche per transazioni particolarmente complesse.

Con riferimento all'investment banking, Banca IMI ha rafforzato il proprio ruolo sul mercato italiano intensificando l'attività di corporate finance e finanza strutturata, prendendo parte a operazioni importanti quali l'acquisizione della partecipazione Wind da parte del gruppo Weather/Sawiris e il collocamento delle quote del Fondo Immobili Pubblici.

Gli accordi relativi al gruppo FIAT e Italenergia Bis (IEB), le cui partecipazioni sono detenute da IMI Investimenti, sono stati interessati nel periodo da significativi sviluppi.

In data 20 settembre 2005 è stata effettuata la conversione integrale del prestito "convertendo" di 3 miliardi di euro destinato al gruppo FIAT che SANPAOLO IMI, congiuntamente ad altre banche, aveva sottoscritto nel luglio 2002 per una quota pari a 400 milioni di euro. La conversione è avvenuta al prezzo di 10,28 euro per azione, con conseguente sottoscrizione di azioni FIAT rivenienti dall'apposito aumento di capitale. Attualmente è in corso l'offerta dei titoli in opzione agli azionisti, successivamente sarà offerta al mercato l'eventuale quota inoptata. In seguito alla sottoscrizione e fatti salvi gli esiti della citata offerta di titoli, la quota di partecipazione in FIAT di SANPAOLO IMI derivante dalla conversione del prestito in oggetto sarebbe pari al 3,3% del capitale avente diritto di voto e porterebbe l'interessenza complessiva al 4%; tale quota salirebbe al 4,4% se calcolata sul capitale ordinario.

Con riferimento alla partecipazione del 12,48% che il Gruppo deteneva in IEB tramite IMI Investimenti, il 1° settembre 2005 SANPAOLO IMI, insieme a Banca Intesa e Capitalia, in esecuzione delle opzioni di vendita a esse

spettanti verso EDF - Electricité de France (EDF) in base ai contratti stipulati nel 2002, hanno ceduto a società interamente controllata da EDF azioni e warrants IEB e azioni Edison. Le quote di capitale cedute dal Gruppo sono risultate pari al 7,82% di IEB e allo 0,97% di Edison, per un corrispettivo complessivo di 387,7 milioni di euro. In data 9 settembre 2005 le stesse banche, che in base all'Accordo Quadro del maggio 2002 avevano rilevato da FIAT un ulteriore 14% del capitale di IEB (4,66% la quota di competenza di SANPAOLO IMI), sempre in esecuzione delle opzioni di vendita stipulate nel 2002, hanno ceduto tale quota ad altra società controllata da EDF, per un corrispettivo di 217,5 milioni di euro, unitamente ai relativi warrants, contestualmente al closing delle opzioni di vendita in essere tra FIAT ed EDF.

Risparmio e Previdenza

Al fine di rafforzare il progetto di razionalizzazione delle attività assicurative del Gruppo e di accrescerne ulteriormente la valenza industriale, i contenuti economici e la rilevanza di mercato, in data 5 luglio 2005 il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI ha deliberato la concentrazione delle attività assicurative svolte da Assicurazioni Internazionali di Previdenza (A.I.P.) e quelle di asset gathering svolte da Banca Fideuram nel perimetro del settore Risparmio e Previdenza. Nel mese di ottobre è stata costituita New Step, la società posta a diretto riporto della Capogruppo in cui sono state trasferite, a novembre, le partecipazioni in precedenza detenute da SANPAOLO IMI in A.I.P. e Banca Fideuram. Le finalità sottese alla costituzione del nuovo Polo sono quelle di far confluire le competenze del Gruppo relative alla produzione e alla distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari, in grado di soddisfare i bisogni di protezione del risparmio, previdenza personale e difesa del patrimonio.

Gli obiettivi di tale riconfigurazione organizzativa e societaria possono declinarsi in termini di:

- posizionamento strategico, con più diffusa visibilità e percezione del valore delle attività di asset gathering e di gestione del risparmio assicurativo e previdenziale;
- focalizzazione delle attività e delle strutture esistenti, caratterizzate da competenze affini e da comuni oppor-

tunità di valorizzazione, con la creazione di una piattaforma produttiva/distributiva di dimensioni rilevanti ed elevati livelli di efficienza;

- opzioni strategiche connesse alle opportunità di crescita per linee esterne, nell'ambito dei processi di concentrazione in atto.

Con riferimento ad Egida, la compagnia di assicurazione operante nel ramo danni di cui A.I.P. detiene il 50%, a fine ottobre 2005 il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI ha autorizzato A.I.P. a esercitare l'opzione call sul restante 50% del capitale della società posseduto da Reale Mutua. Il rilievo del controllo totalitario di Egida offrirà le basi per sostenere il rilancio del business del ramo danni, che costituirà un'importante area di crescita del Piano industriale del nuovo Polo.

Asset Management e International Private Banking

Nel Settore sono confluite le linee di business Asset Management, dedita allo sviluppo di prodotti di wealth management destinati alla clientela privata e istituzionale, e Investment Management Advisory e International Private Banking, preposta allo sviluppo dei servizi di consulenza nei confronti della clientela di elevato standing della rete e al presidio, tramite le società incluse nel proprio perimetro, dell'attività di private banking internazionale.

In seguito alla ristrutturazione dell'attività di asset management avvenuta al termine dello scorso esercizio mediante lo scorporo del ramo assicurativo, e nell'ottica di ottenere livelli crescenti di efficienza gestionale in tale comparto, in data 26 luglio 2005 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI la fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI Institutional Asset Management, SGR specializzata nei servizi di gestione e consulenza rivolti alla clientela istituzionale, in Sanpaolo IMI Asset Management, che ne detiene il controllo totalitario. La fusione, che potrebbe essere perfezionata entro la fine dell'esercizio, consentirà di realizzare un presidio unitario sui processi di business con conseguente maggiore snellezza operativa, nonché sinergie di scopo e di costo ottenibili dall'integrazione delle strutture gestionali, commerciali e di sviluppo prodotti.

I risultati consolidati

Scenario esterno

Nel terzo trimestre del 2005, l'aumento del prezzo del petrolio, dovuto a fattori strutturali ai quali si sono aggiunti gli eventi climatici di fine agosto, non appare aver modificato il quadro macroeconomico mondiale, guidato dalle economie asiatiche, in primis Cina e India, e dagli Stati Uniti. La crescita dell'economia statunitense si conferma robusta, nonostante i rischi di rialzo delle pressioni inflazionistiche indotte dagli elevati costi energetici. Incoraggianti segnali di ripresa contraddistinguono il Giappone, trainato dal recupero della domanda interna, mentre il ciclo reale nell'area euro rimane ancora debole a causa della modesta dinamica dei consumi e degli investimenti. In linea con queste tendenze la Fed ha proseguito l'azione restrittiva, con l'undicesimo rialzo consecutivo dei tassi Fed Fund (3,75%) in settembre, seguito da un ulteriore aggiustamento a novembre che ha portato il tasso al 4%. Per contro la BCE ha mantenuto invariati i tassi di policy sui livelli del 2004 (2%). I mercati azionari hanno mostrato andamenti differenziati: nell'area euro si sono registrate da inizio anno performance positive, mentre i principali indici borsistici statunitensi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai livelli di fine 2004. In Italia, si intravedono segnali di ripresa nella produzione industriale e nelle esportazioni mentre rimangono evidenti le difficoltà della domanda interna.

Premessa metodologica

L'andamento del conto economico nei primi nove mesi del 2005, analogamente a quanto evidenziato in occasione della pubblicazione della Relazione semestrale, deve essere letto tenendo presente le innovazioni apportate dall'introduzione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Tali principi hanno inciso profondamente sui criteri che presiedono alla formazione del bilancio; pertanto si è provveduto a ricostruire pro-forma i dati relativi ai primi nove mesi del 2004 full IAS, al fine di consentire un confronto il più possibile omogeneo.

In applicazione dei nuovi principi contabili è stato inoltre cambiato il perimetro di consolidamento: la variazione più importante è costituita dal consolidamento integrale delle società assicurative, precedentemente recepite in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto. Per quanto riguarda le voci di ricavo del comparto assicurativo, in parte

disomogenee rispetto all'attività bancaria, si è provveduto a raggrupparle in un margine specifico. Impatti di minore rilievo attengono al passaggio dal consolidamento proporzionale a quello integrale di Banka Koper e alla valutazione al patrimonio netto di Cassa dei Risparmi di Forlì, in precedenza consolidata proporzionalmente.

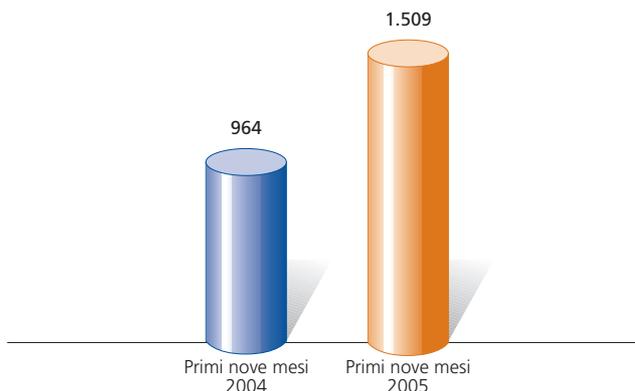
Sintesi dei risultati

Il Gruppo SANPAOLO IMI ha presentato nei primi nove mesi del 2005 una positiva evoluzione dei principali margini reddituali rispetto al corrispondente periodo pro-forma del 2004, con una significativa accelerazione rispetto alle dinamiche evidenziate nel primo semestre.

Il margine di intermediazione lordo, rappresentativo dei ricavi, è aumentato del 9,5% grazie al favorevole sviluppo delle componenti più rilevanti. Il margine di intermediazione netto, che ha beneficiato della riduzione delle rettifiche di valore, si è incrementato del 13% rispetto ai primi nove mesi del 2004. La crescita dell'utile dell'operatività corrente è risultata del 46,2%, grazie anche alle azioni di contenimento delle spese di funzionamento.

L'utile netto conseguito nei primi nove mesi del 2005, che ha tratto vantaggio dagli effetti dell'operazione Italenergia Bis (IEB) per 128 milioni di euro, è stato pari a 1.509 milioni, con un incremento del 56,5% in raffronto ai 964 milioni dell'analogo periodo del precedente esercizio ricostruito pro-forma. La consistente espansione dell'utile si è riflessa in un aumento del ROE annualizzato, calcolato rapportando il risultato netto al patrimonio di fine periodo (escluso l'utile). L'indicatore di redditività si è attestato al 17,4% a fronte del 12,1% dei primi nove mesi del 2004.

Utile netto (€/mil)



Il margine di interesse

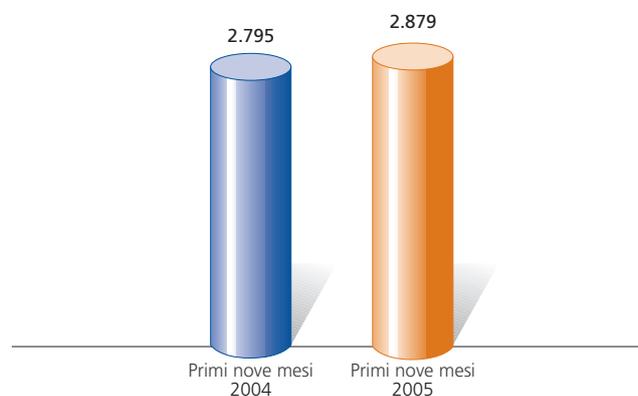
Il margine di interesse, pari a 2.879 milioni di euro, ha presentato un incremento del 3% rispetto all'analogo periodo del 2004, in ulteriore miglioramento rispetto al 2% evidenziato a giugno. La percentuale di crescita sale al 4,4% se si focalizza l'analisi sul core business bancario, escludendo cioè le componenti atipiche caratterizzate da maggiore volatilità ascrivibili all'attività di investment banking effettuata da Banca IMI. E' proseguita pertanto la dinamica positiva del margine che ha rappresentato un elemento di discontinuità rispetto al trend cedente osservato nel corso del 2004. Il principale fattore di crescita è derivato dal significativo contributo dei volumi intermediati.

Al fine di individuare le determinanti del margine di interesse del core business bancario, l'analisi delle giacenze medie e dei tassi è stata condotta escludendo l'attività di investment banking.

In termini medi le attività fruttifere del Gruppo sono aumentate del 7,6% rispetto ai primi nove mesi del 2004. A tale svi-

luppo hanno concorso tutte le principali componenti: i titoli (+33,1%), le altre attività fruttifere, che includono anche i pronti contro termine (+18%), e i finanziamenti a clientela (+3%), che rappresentano circa i tre quarti degli assets che producono interessi. Le giacenze medie del passivo oneroso hanno mostrato, in termini percentuali, un incremento pari a quello dell'attivo fruttifero, determinato dall'espansione della

Margine di interesse (€/mil)



Analisi giacenze medie e tassi di interesse (1)

	Primi nove mesi 2005		Primi nove mesi 2004		Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004	
	Giacenze medie (€/mil)	Tassi medi annualizzati (%)	Giacenze medie (€/mil)	Tassi medi annualizzati (%)	Variazione giacenze medie (%)	Differenza tassi (punti %)
Attività fruttifere di interessi	197.816	n.s.	179.391	n.s.	+10,3	n.s.
- attività fruttifere di interessi escluso investment banking	166.308	4,23	154.520	4,32	+7,6	-0,09
- finanziamenti a clientela (esclusi PIT)	124.168	4,75	120.493	4,84	+3,0	-0,09
- titoli	17.406	2,94	13.073	3,06	+33,1	-0,12
- altre attività fruttifere	24.734	2,51	20.954	2,14	+18,0	+0,37
- attività fruttifere di interessi investment banking	31.508	n.s.	24.871	n.s.	+26,7	n.s.
Attività non fruttifere di interessi	68.208		78.598		-13,2	
Totale attività	266.024		257.988		+3,1	
Passività onerose di interessi	191.056	n.s.	172.343	n.s.	+10,9	n.s.
- passività onerose di interessi escluso investment banking	159.990	2,03	148.645	2,05	+7,6	-0,02
- raccolta diretta da clientela (esclusi PIT)	123.662	1,85	118.845	1,93	+4,1	-0,08
- debiti verso clientela	75.433	1,01	70.011	0,98	+7,7	+0,03
- titoli in circolazione	48.229	3,17	48.834	3,29	-1,2	-0,12
- altre passività onerose	36.328	2,62	29.800	2,53	+21,9	+0,09
- passività onerose di interessi investment banking	31.066	n.s.	23.698	n.s.	+31,1	n.s.
Passività non onerose di interessi	62.425		74.147		-15,8	
Patrimonio netto	12.544		11.498		+9,1	
Totale passività e patrimonio netto	266.024		257.988		+3,1	

(1) Sono esclusi i ratei e le variazioni dei valori delle attività e passività oggetto di copertura con strumenti derivati.

raccolta da clientela (+4,1%), trainata dalla componente dei depositi, e delle altre passività onerose (+21,9%).

Tali andamenti hanno prodotto una composizione meno favorevole delle attività fruttifere, che si è riflessa sullo spread medio complessivo che è stato pari al 2,20%, inferiore di 7 punti base rispetto a quello registrato nei primi nove mesi del 2004. Lo spread relativo all'operatività con clientela ha dimostrato una maggiore tenuta, replicando sostanzialmente il valore rilevato nell'analogo periodo del precedente esercizio. La difesa dello spread risulta maggiormente apprezzabile in un contesto di mercato caratterizzato da un eccesso di offerta di credito da parte del sistema, che ha accresciuto il livello di concorrenzialità; contestualmente la situazione di liquidità delle imprese ha prodotto un aumento della raccolta corporate solitamente più costosa.

I tassi del mercato monetario hanno evidenziato un trend moderatamente crescente: con riferimento all'Euribor a tre mesi, confrontando la media dei primi nove mesi del 2005 (2,13%) con quella dell'analogo periodo del 2004 (2,09%), si registra un rialzo di 4 punti base.

A fine settembre 2005 è stata particolarmente elevata la crescita (+9,5% da inizio anno) dei crediti a clientela, comprensivi dei titoli di debito e delle sofferenze, che hanno raggiunto i 138,3 miliardi di euro. I finanziamenti a clientela (escluse le sofferenze) si sono attestati a 137 miliardi di euro, in aumento del 9,6% da fine 2004. Tale andamento ha beneficiato dell'incremento sia dei finanziamenti a breve termine (+9,8%) sia di quelli a medio/lungo termine (+9,4%).

Crediti a clientela

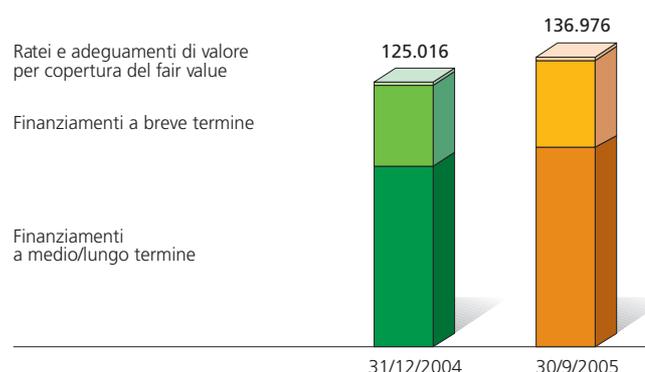
	30/9/2005		31/12/2004 (1)		Variazione 30/9/05-31/12/04 (%)
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	
Finanziamenti a breve termine	42.549	30,8	38.736	30,7	+9,8
Finanziamenti a medio/lungo termine	93.105	67,3	85.134	67,4	+9,4
Ratei e adeguamenti di valore per copertura del fair value	1.322	1,0	1.146	0,9	+15,4
Finanziamenti a clientela escluse sofferenze	136.976	99,1	125.016	99,0	+9,6
Finanziamenti in sofferenza	1.120	0,8	1.137	0,9	-1,5
Totale finanziamenti a clientela	138.096	99,9	126.153	99,9	+9,5
Titoli di debito in portafoglio	192	0,1	127	0,1	+51,2
Ratei e adeguamenti di valore per copertura del fair value	1	0,0	-	0,0	n.s.
Titoli di debito escluse sofferenze	193	0,1	127	0,1	+52,0
Titoli di debito in sofferenza	-	0,0	-	0,0	-
Totale titoli di debito	193	0,1	127	0,1	+52,0
Crediti a clientela	138.289	100,0	126.280	100,0	+9,5

(1) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi).

Nell'ambito di questi ultimi le erogazioni di mutui fondiari alle famiglie hanno mostrato una dinamica sostenuta, confermando il buon andamento dei finanziamenti destinati al settore retail: il flusso nei primi nove mesi del 2005 è stato pari a 3,4 miliardi di euro, superiore del 14,5% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio. Per quanto riguarda l'evoluzione dei crediti al settore opere pubbliche e infrastrutture erogati da Banca OPI, lo stock a fine settembre si è attestato a 20,8 miliardi di euro, in aumento del 7,9% da inizio anno.

I crediti per Settore di Attività del Gruppo hanno registrato una crescita robusta trainata dal settore Attività Bancaria (+11,4%). Gli apporti più consistenti sono ascrivibili all'operatività della linea di business Corporate (+12,6%) ove si sono osservate dinamiche brillanti nei finanziamenti alle imprese, agli enti e aziende pubbliche, nel comparto este-

Finanziamenti a clientela escluse sofferenze (€/mil)



ro, nella finanza strutturata e nell'ambito dell'investment banking. Sono risultati per contro in flessione i crediti verso i grandi gruppi. Relativamente alla linea di business Retail & Private, si evidenzia un incremento dell'8,1% da inizio anno, attribuibile sia al sostenuto andamento dei finanziamenti a medio/lungo termine erogati alle famiglie sia al credito al consumo.

La raccolta diretta da clientela a fine settembre 2005 ha presentato una favorevole evoluzione, attestandosi a 148,2

miliardi di euro, in crescita del 4,5% da inizio anno. La dinamica dei primi nove mesi è riconducibile in particolare ai conti correnti e depositi (+7,4%), ai pronti contro termine e prestito di titoli (+28,8%) e ai commercial paper (+10,7%), che hanno ampiamente compensato la flessione della provvista tramite titoli e delle passività subordinate.

Nell'analisi per Settori di Attività del Gruppo, la raccolta dell'Attività Bancaria, che rappresenta oltre due terzi dell'aggregato complessivo, ha mostrato un incremento

Crediti a clientela (escluse le sofferenze) per Settori di Attività

	30/9/2005 (€/mil)	31/12/2004 pro-forma (€/mil)	Variazione 30/9/05-31/12/04 pro-forma (%)
Attività Bancaria	132.370	118.815	+11,4
- Retail & Private	45.166	41.792	+8,1
- Retail & Private-Banche commerciali	40.778	37.875	+7,7
- Altre società	4.388	3.917	+12,0
- Corporate	84.781	75.280	+12,6
- Imprese-Banche commerciali	39.012	35.489	+9,9
- Estero	6.643	5.113	+29,9
- Grandi Gruppi	4.739	6.421	-26,2
- Enti e Aziende Pubbliche	20.816	19.285	+7,9
- Finanza Strutturata	3.452	1.410	+144,8
- Altre società	10.119	7.562	+33,8
- Altre Attività	2.423	1.743	+39,0
Risparmio e Previdenza	977	830	+17,7
Asset Management e International Private Banking	246	456	-46,1
Funzioni Centrali (1)	3.576	5.042	-29,1
Crediti a clientela escluse le sofferenze	137.169	125.143	+9,6

(1) Includono i crediti della Finanza di Gruppo.

Raccolta diretta da clientela

	30/9/2005		31/12/2004 (1)		Variazione 30/9/05-31/12/04 (%)
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	
Conti correnti e depositi	78.641	53,1	73.191	51,6	+7,4
Certificati di deposito	2.895	2,0	2.904	2,0	-0,3
Obbligazioni	35.783	24,1	37.953	26,8	-5,7
Commercial paper	3.712	2,5	3.352	2,4	+10,7
Passività subordinate	6.161	4,2	6.955	4,9	-11,4
Pronti contro termine e prestito di titoli	15.028	10,1	11.664	8,2	+28,8
Altra raccolta	4.872	3,3	4.377	3,1	+11,3
Ratei e adeguamenti di valore per copertura del fair value	1.107	0,7	1.400	1,0	-20,9
Raccolta diretta da clientela	148.199	100,0	141.796	100,0	+4,5

(1) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi).

dell'11,6% da inizio anno, grazie soprattutto all'apporto della linea di business Corporate (+27,5%) che ha beneficiato di una buona situazione di liquidità da parte degli operatori nazionali e internazionali, privati e pubblici. Si evidenzia inoltre la favorevole dinamica della componente più volatile correlata all'attività di investment banking. La provvista della linea di business Retail & Private è rimasta sostanzialmente stabile. La riduzione del 12,7% rilevata sulle Funzioni Centrali è principalmente ascrivibile alle scadenze della provvista tramite titoli emessi dalla Tesoreria e dalle società veicolo di funding da essa presidiate.

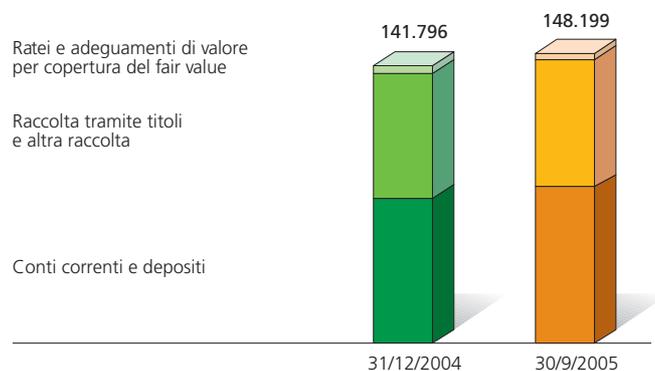
A fine settembre 2005 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale (calcolata sulle serie armo-

nizzate definite nell'ambito dei paesi dell'area euro) è risultata pari al 10,1% per gli impieghi e al 10,2% per la raccolta diretta. Rispetto alla situazione di fine 2004, la quota sugli impieghi ha registrato un incremento di un decimo di punto, mentre quella sulla raccolta ha presentato una flessione di pari entità, per effetto della scadenza di titoli obbligazionari e passività subordinate.

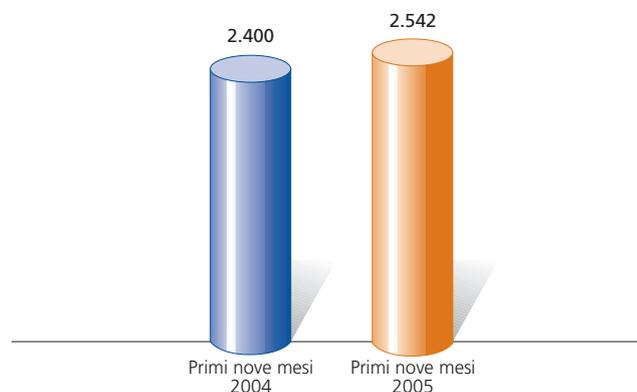
Le commissioni nette

Le commissioni nette sono risultate in crescita del 5,9% rispetto ai primi nove mesi del 2004, raggiungendo i 2.542 milioni di euro.

Raccolta diretta da clientela (€/mil)



Commissioni nette (€/mil)



Raccolta diretta da clientela per Settori di Attività

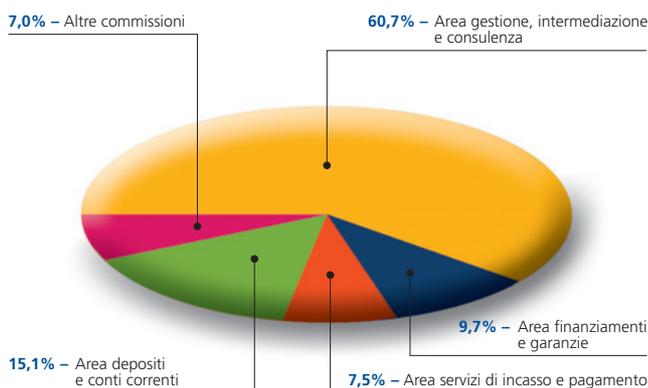
	30/9/2005 (€/mil)	31/12/2004 pro-forma (€/mil)	Variazione 30/9/05-31/12/04 pro-forma (%)
Attività Bancaria	104.853	93.937	+11,6
- Retail & Private	57.890	57.369	+0,9
- Retail & Private-Banche commerciali	57.575	57.229	+0,6
- Altre società	315	140	+125,0
- Corporate	41.921	32.874	+27,5
- Imprese-Banche commerciali	13.418	12.163	+10,3
- Estero	5.199	3.436	+51,3
- Grandi Gruppi	1.284	871	+47,4
- Enti e Aziende Pubbliche	4.710	4.447	+5,9
- Altre società	17.310	11.957	+44,8
- Altre Attività	5.042	3.694	+36,5
Risparmio e Previdenza	5.093	4.097	+24,3
Asset Management e International Private Banking	2.489	2.777	-10,4
Funzioni Centrali (1)	35.764	40.985	-12,7
Raccolta diretta da clientela	148.199	141.796	+4,5

(1) Includono la raccolta della Finanza di Gruppo.

Le commissioni rivenienti dall'area gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano oltre il 60% dell'aggregato, sono aumentate del 10,3% rispetto a quelle rilevate nell'analogo periodo del 2004, grazie alla crescita delle commissioni sui prodotti di risparmio gestito (+9,7%) e sull'intermediazione e consulenza (+14,5%), comparto che ha beneficiato delle advisory fees (19 milioni di euro) correlate all'operazione Wind. La dinamica dell'aggregato è stata inoltre favorita dalla ripresa dei mercati finanziari: l'indice Comit ha segnato una performance positiva del 14% da inizio anno dopo l'incremento del

17,4% rilevato nello scorso esercizio. Tra i fattori di crescita endogeni si segnala il mutato mix del risparmio gestito ascrivibile all'orientamento della clientela verso prodotti a più alto contenuto azionario, soprattutto attraverso le gestioni patrimoniali in fondi e le gestioni assicurative. Si è assistito in particolare a una riconversione delle masse accumulate sul comparto monetario verso prodotti a più elevato valore aggiunto, sia in termini di gestione attiva sia in termini di protezione del capitale e di contenuto previdenziale.

Composizione delle commissioni nei primi nove mesi del 2005



L'area servizi di incasso e pagamento ha presentato un aumento del 7,3% ascrivibile alla crescita dell'operatività relativa ai prodotti tradizionali. Le commissioni generate dalle aree dei finanziamenti e dei depositi hanno evidenziato variazioni di minore entità. Infine l'aggregato residuale delle altre commissioni, pur risultando ancora in calo, ha ridotto sensibilmente la flessione registrata nella prima metà dell'anno grazie all'acquisizione delle commissioni relative alle gestioni esattoriali per 45 milioni di euro, in seguito all'avvenuta regolamentazione legislativa della parte fissa del contributo pubblico di settore.

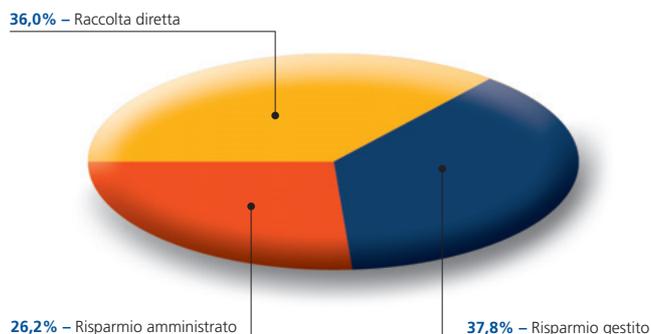
La raccolta indiretta ha mostrato un incremento dell'8,8% da fine dicembre 2004, attribuibile ad entrambe le componenti di risparmio gestito e di risparmio amministrato.

Margine di intermediazione lordo

	Primi nove mesi 2005 (€/mil)	Primi nove mesi 2004 (1) (€/mil)	Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 (%)
Margine di interesse	2.879	2.795	+3,0
Commissioni nette	2.542	2.400	+5,9
- area gestione, intermediazione e consulenza	1.542	1.398	+10,3
- risparmio gestito	1.344	1.225	+9,7
- intermediazione e custodia titoli, valute	198	173	+14,5
- area finanziamenti e garanzie	246	243	+1,2
- area servizi di incasso e pagamento	192	179	+7,3
- area depositi e conti correnti	383	387	-1,0
- altre commissioni	179	193	-7,3
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	25	-19	n.s.
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	428	245	+74,7
Utili (perdite) delle partecipazioni	85	53	+60,4
Risultato della gestione assicurativa	302	244	+23,8
Margine di intermediazione lordo	6.261	5.718	+9,5

(1) Dati pro-forma ricostruiti su basi omogenee, inclusivi di una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi).

Composizione delle attività finanziarie della clientela nei primi nove mesi del 2005

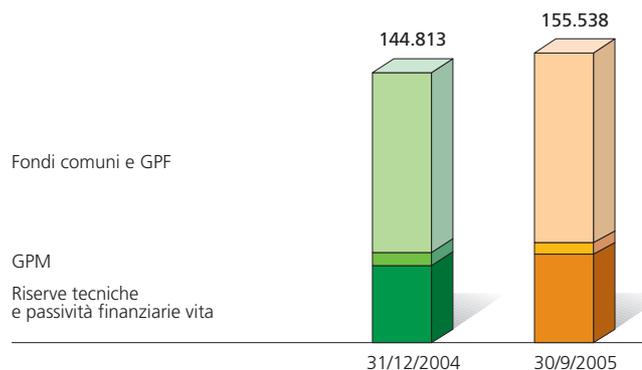


La dinamica dell'aggregato ha beneficiato pressoché in egual misura di elevati collocamenti e del buon andamento dei mercati finanziari.

Nei primi nove mesi del 2005 le reti distributive del Gruppo hanno evidenziato una raccolta netta di risparmio gestito positiva per 3,7 miliardi di euro, che si contrappone al deflusso verificatosi nel 2004. La raccolta del periodo è stata conseguita principalmente attraverso i premi relativi alle polizze vita (3,2 miliardi) e, in misura minore, tramite il collocamento di fondi comuni e gestioni patrimoniali in fondi (1 miliardo). In flessione i collocamenti netti di gestioni patrimoniali mobiliari (-0,5 miliardi).

Il risparmio gestito a fine settembre 2005 ha raggiunto i 155,5 miliardi di euro, con un incremento di quasi 11

Risparmio gestito (€/mil)



miliardi rispetto alla fine dell'esercizio 2004. Per quanto riguarda i diversi comparti, si segnala che:

- le consistenze dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali in fondi hanno presentato da inizio anno un aumento del 6%, riconducibile sia alla raccolta netta sia alla performance positiva dei mercati mobiliari. Dopo un anno difficile per i fondi del Gruppo e per il sistema fondi in generale, gli investitori si sono indirizzati verso la gestione professionale del risparmio, alimentando l'incremento dei volumi gestiti e sovrappesando la componente dei fondi a maggior valore aggiunto (azionari, bilanciati e hedge funds). La quota relativa a questa componente è infatti cresciuta da inizio anno di 2,4 punti percentuali, attestandosi a fine settembre 2005 al 35,2%. Tra le tipologie di fondi a più basso profilo di rischio, si è ridotta significativamente l'incidenza dei

Attività finanziarie della clientela

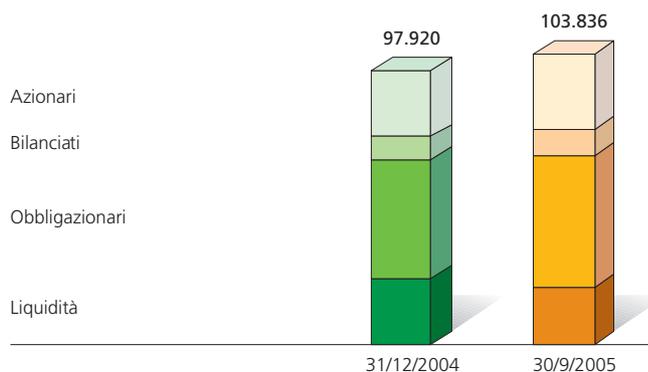
	30/9/2005		31/12/2004 (1)		Variazione 30/9/05-31/12/04 (%)
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	
Risparmio gestito	155.538	37,8	144.813	37,7	+7,4
Risparmio amministrato	108.161	26,2	97.502	25,4	+10,9
Raccolta diretta	148.199	36,0	141.796	36,9	+4,5
Attività finanziarie della clientela	411.898	100,0	384.111	100,0	+7,2

(1) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi).

Risparmio gestito

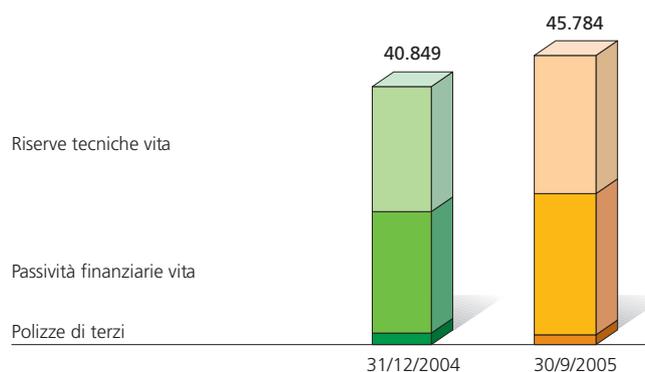
	30/9/2005		31/12/2004 (1)		Variazione 30/9/05-31/12/04 (%)
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	103.836	66,8	97.920	67,6	+6,0
Gestioni patrimoniali mobiliari	5.918	3,8	6.044	4,2	-2,1
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	45.784	29,4	40.849	28,2	+12,1
Risparmio gestito	155.538	100,0	144.813	100,0	+7,4

(1) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi).

Fondi comuni e GPF (€/mil)


fondi liquidità nei portafogli della clientela (-4 punti percentuali) mentre è aumentato il peso dei fondi obbligazionari (+1,6 punti percentuali). Alla fine dei primi nove mesi del 2005 il Gruppo continuava a occupare la prima posizione sul mercato domestico, con una quota di mercato del 19%; la flessione di otto decimi di punto rispetto a inizio anno è riconducibile alla maggiore incidenza, nell'ambito del risparmio gestito, dei prodotti assicurativi e dei prodotti di terzi;

- è proseguita la vivace operatività nel ramo assicurativo vita che si conferma il comparto più dinamico del risparmio gestito. La raccolta netta realizzata nei primi tre trimestri del 2005 dalle reti distributive del Gruppo ha portato il portafoglio polizze del ramo vita a 45,8 miliardi di

Riserve tecniche e passività finanziarie vita (€/mil)


euro a fine settembre 2005, in crescita del 12,1% da inizio anno. Nel periodo in esame le scelte della clientela si sono indirizzate sia sulle polizze tradizionali sia sulle index e unit linked, a prevalente contenuto finanziario.

Le altre componenti di ricavo

Il risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie, pari a 25 milioni di euro, include gli effetti positivi (22 milioni) della cessione pro-soluto dei finanziamenti in sofferenza di importo inferiore a 50.000 euro, per un credito vantato totale di 278 milioni e un valore netto di 37 milio-

Variazione dello stock di risparmio gestito

	Primi nove mesi 2005 (€/mil)	Primi nove mesi 2004 (€/mil)
Raccolta netta del periodo	3.668	-1.665
- fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	949	-4.692
- gestioni patrimoniali mobiliari	-517	-1.526
- polizze vita	3.236	4.553
Effetto performance	7.057	2.453
Variazione dello stock di risparmio gestito	10.725	788

Composizione dei fondi comuni per tipologia

	30/9/2005 (%)	31/12/2004 (%)
Azionari	26,1	24,8
Bilanciati	9,1	8,0
Obbligazionari	45,6	44,0
Liquidità	19,2	23,2
Totale fondi comuni del Gruppo	100,0	100,0

ni, realizzata nel secondo trimestre da SANPAOLO IMI, Sanpaolo Banco di Napoli e Cassa di Risparmio in Bologna. La voce comprende altresì i differenziali di prezzo sul riacquisto di obbligazioni proprie, effettuato generalmente sopra la pari in conseguenza del calo dei tassi, e gli impatti della chiusura dei rispettivi derivati di copertura.

La voce dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie include il risultato corrente, realizzato o da valutazione al fair value, dell'operatività in strumenti finanziari, gli utili o perdite conseguiti sul portafoglio disponibile per la vendita e i dividendi. Questi ultimi comprendono sia quelli relativi alle partecipazioni di minoranza del Gruppo iscritte nel portafoglio disponibile per la vendita, sia quelli sui titoli di trading dell'attività di investment banking di Banca IMI.

I dividendi e i risultati delle altre attività e passività finanziarie sono ammontati a 428 milioni di euro, in crescita del 74,7% rispetto ai 245 milioni registrati nei primi nove mesi del 2004. Il notevole progresso è riconducibile alle componenti tipiche dell'attività di Banca IMI, nell'ambito del corporate finance e dell'equity capital markets, nonché nel comparto della finanza strutturata. Un apporto consistente è provenuto dall'operatività in titoli, cambi e contratti derivati delle banche commerciali. I risultati dei primi nove mesi dell'esercizio includono inoltre alcune componenti non ripetibili: il differenziale positivo (51 milioni) tra il valore di mercato delle azioni FIAT alla data di conversione del prestito e la valutazione del derivato implicito effettuata in sede di prima applicazione IAS e le plusvalenze (104 milioni) realizzate dalla cessione dell'interessenza in IEB conseguente all'esercizio delle opzioni put in possesso delle banche partecipanti al capitale della società operante nel settore dell'energia. L'impatto di quest'ultima operazione sull'utile netto sale a 128 milioni tenendo conto della rideterminazione degli effetti d'imposta nel periodo. L'esercizio dei diritti incorporati nei warrant Edison ancora in portafoglio produrrà un impatto di ulteriori 8 milioni sull'utile netto del quarto trimestre.

Gli utili delle partecipazioni, pari a 85 milioni di euro, sono risultati in crescita rispetto ai primi nove mesi del 2004 grazie alle plusvalenze conseguite nel comparto del private equity e agli utili delle società valutate al patrimonio netto, essenzialmente ascrivibili a Cassa di Risparmio di Firenze e a Banque Palatine.

Il risultato della gestione assicurativa riferibile alle compagnie vita e danni facenti capo ad Assicurazioni Internazionali di

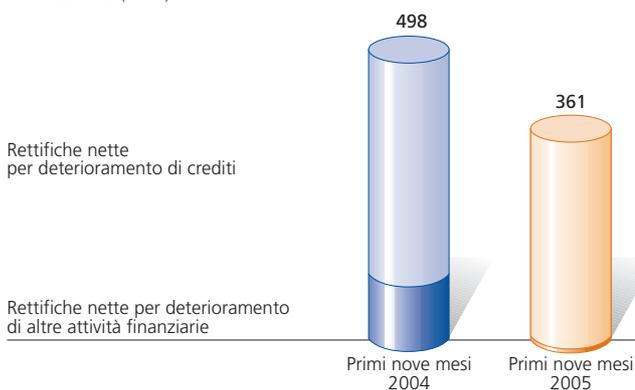
Previdenza si è attestato a 302 milioni di euro, in aumento del 23,8% rispetto all'analogo periodo del 2004. Alla crescita del risultato ha concorso il realizzo di plusvalenze sul portafoglio investito in fondi comuni azionari, che è stato smobilizzato per effetto della decisione aziendale di privilegiare gli investimenti diretti. La riduzione dei tassi di mercato si è tra l'altro riflessa in un incremento del fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita di A.I.P., pari a fine periodo a 132 milioni di euro, contro i 94 milioni di inizio anno.

Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti e di altre attività finanziarie

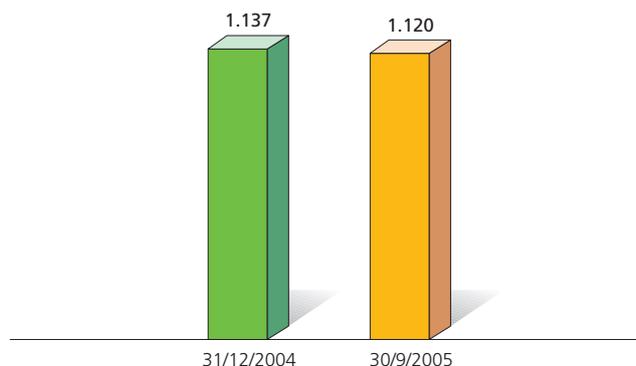
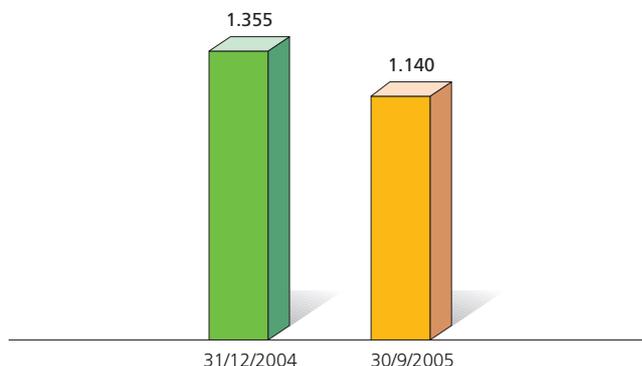
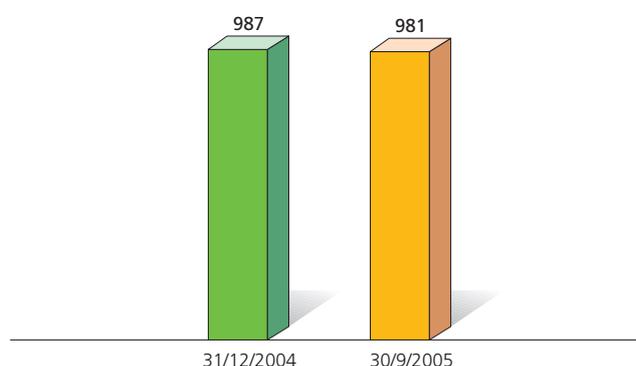
Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti sono ammontate a 357 milioni di euro, che si confrontano con i 386 milioni dei primi nove mesi del 2004. Alla diminuzione, pari al 7,5%, ha contribuito il notevole ridimensionamento delle rettifiche analitiche nette, a conferma del miglioramento del profilo di rischio del portafoglio crediti del Gruppo, che ha consentito altresì di effettuare riprese di valore su alcune posizioni di dubbio esito. Le rettifiche analitiche nette sono scese a 171 milioni di euro dai 335 milioni del corrispondente periodo del 2004, che includeva alcune posizioni di rilievo. La valutazione fisiologica del rischio insito nel portafoglio in bonis ha indotto a quantificare in 186 milioni di euro le rettifiche forfetarie, rispetto ai 51 milioni dell'analogo periodo del precedente esercizio, anche in considerazione dello scenario congiunturale in atto.

A fine settembre 2005 i crediti problematici netti, che in ottemperanza ai nuovi principi contabili comprendono i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono risultati pari a 3.290 milioni di euro, in riduzione del 6,6% da inizio anno. In particolare, nell'ambito dei crediti a clientela:

Rettifiche nette per deterioramento di crediti e di altre attività finanziarie (€/mil)



- i finanziamenti in sofferenza si sono attestati a 1.120 milioni di euro in calo dell'1,5% rispetto ai 1.137 milioni di fine 2004, anche grazie alla citata operazione di cessione pro-soluto; il rapporto finanziamenti in sofferenza/crediti a clientela è risultato pari allo 0,8%, in riduzione di un decimo di punto da inizio anno. La copertura sui crediti in sofferenza è salita a fine settembre al 75,6% dal 75,3% di fine esercizio 2004;
- i finanziamenti incagliati e ristrutturati sono risultati pari a 1.140 milioni di euro, in riduzione del 15,9% rispetto a fine dicembre 2004. L'incidenza dei fondi rettificativi è risultata del 31,4% contro il 31,1% di inizio anno;
- i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni si sono attestati a 981 milioni di euro, in flessione dello

Finanziamenti in sofferenza verso clientela (€/mil)

Finanziamenti incagliati e ristrutturati verso clientela (€/mil)

Finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni (€/mil)


Composizione qualitativa del portafoglio crediti (1)

	30/9/2005		31/12/2004 (2)		Variazione 30/9/05-31/12/04 (%)
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	
Finanziamenti in sofferenza	1.120	0,8	1.137	0,9	-1,5
Finanziamenti incagliati e ristrutturati	1.140	0,8	1.355	1,1	-15,9
Finanziamenti verso paesi a rischio	24	0,0	26	0,0	-7,7
Finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni	981	0,8	987	0,8	-0,6
Titoli in portafoglio problematici	-	0,0	-	0,0	-
Crediti problematici - clientela	3.265	2,4	3.505	2,8	-6,8
Finanziamenti in bonis	134.831	97,5	122.648	97,1	+9,9
Titoli di debito nel portafoglio in bonis	193	0,1	127	0,1	+52,0
Crediti a clientela	138.289	100,0	126.280	100,0	+9,5
Finanziamenti in sofferenza e incaglio - banche	-	-	-	-	-
Finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni - banche	-	-	-	-	-
Finanziamenti verso paesi a rischio - banche	25	-	19	-	+31,6
Titoli in portafoglio problematici - banche	-	-	-	-	-
Totale crediti problematici - clientela e banche	3.290		3.524		-6,6

(1) Gli importi includono i ratei e gli adeguamenti di valore per copertura del fair value.

(2) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi).

0,6% da inizio anno, con una percentuale di copertura del 13,2%;

- i finanziamenti non garantiti verso paesi a rischio sono stati pari a 24 milioni di euro, a fronte dei 26 milioni rilevati a fine 2004, con una copertura del 29,4%.

L'ammontare degli accantonamenti forfetari posti a rettifica del portafoglio in bonis risulta pari, a fine settembre 2005, a 1.061 milioni di euro, corrispondente allo 0,8% dei crediti in bonis, in aumento di un decimo di punto rispetto a quanto rilevato a fine 2004.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie, pari a 4 milioni di euro, sono risultate in calo rispetto ai 112 milioni dei primi nove mesi del 2004.

Le spese di funzionamento e le altre componenti dell'operatività corrente

Le spese di funzionamento dei primi nove mesi del 2005 si sono attestate a 3.491 milioni di euro, in flessione del 2% rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio.

In particolare le spese per il personale, pari a 2.076 milioni di euro, hanno mostrato un decremento dell'1% rispetto all'analogo periodo del 2004. Sulla riduzione dei costi del personale hanno influito le azioni di incentivazione all'uscita, la razionalizzazione delle strutture di corporate center e l'integrazione delle reti distributive condotte nell'ultimo biennio prevalentemente nelle banche commerciali.

Altre spese amministrative

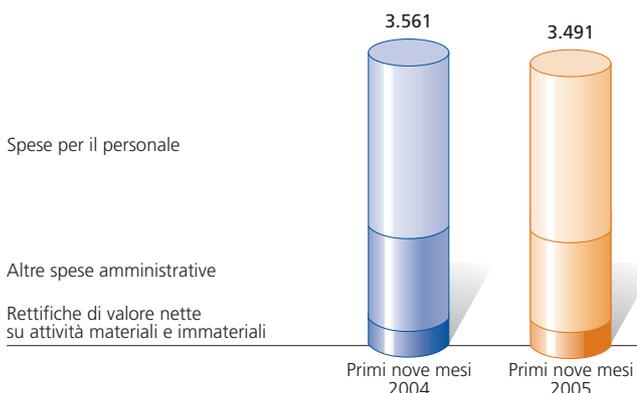
	Primi nove mesi 2005 (€/mil)	Primi nove mesi 2004 (1) (€/mil)	Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 (%)
Spese informatiche	287	315	-8,9
Spese immobiliari	217	222	-2,3
Spese generali	174	189	-7,9
Spese professionali e assicurative	225	204	+10,3
Utenze	62	67	-7,5
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	81	65	+24,6
Costi indiretti del personale	69	75	-8,0
Imposte indirette e tasse	236	197	+19,8
Recuperi di spese	-243	-189	+28,6
Altre spese amministrative	1.108	1.145	-3,2

(1) Dati pro-forma ricostruiti su basi omogenee, inclusivi di una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi).

L'efficacia di tali azioni ha trovato riscontro in una flessione degli organici in termini medi (-1,1% rispetto ai primi nove mesi del 2004) e ha consentito di riassorbire la dinamica ordinaria delle retribuzioni e gli aumenti indotti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, rinnovato nel mese di febbraio 2005. Si precisa che, in base ai nuovi principi contabili, le spese per il personale comprendono i contratti di lavoro atipici, il costo delle stock option ai dipendenti e gli accantonamenti netti ai fondi previdenziali a prestazioni definite ed escludono i costi del personale dedicato a progetti, che sono ammortizzati su base triennale a partire dalla conclusione dei progetti cui si riferiscono.

Le altre spese amministrative, al netto dei rispettivi recuperi, hanno presentato una riduzione del 3,2% rispetto ai primi nove mesi del 2004, attestandosi a 1.108 milioni di

Spese di funzionamento (€/mil)



euro. L'evoluzione è stata influenzata positivamente dall'integrazione delle banche commerciali e dal conseguente accentramento nella Capogruppo della gestione della spesa e dei rapporti con i fornitori. Ne hanno tratto beneficio soprattutto le spese nelle aree IT e operations e nella logistica. Sono altresì diminuiti i costi indiretti del personale, per la riduzione dell'organico e per il venir meno degli oneri di mobilità sostenuti nel 2004 a supporto dei processi di migrazione, e le utenze, nell'ambito delle quali la contrazione delle spese telefoniche ha più che compensato l'aumento delle tariffe energetiche. Per contro sono aumentate le spese professionali e assicurative per effetto delle spese per visure ipotecarie e catastali, dei compensi a professionisti legati ai progetti obbligatori e alle iniziative di sviluppo commerciale e dei premi connessi ai prodotti con copertura assicurativa peraltro in gran parte recuperati dalla clientela. In espansione anche le spese promo-pubblicitarie e di marketing, in relazione alla sponsorizzazione delle Olimpiadi del 2006 e della nuova campagna istituzionale.

La diminuzione del 4,1% delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio è connessa all'efficientamento degli investimenti delle banche commerciali nel settore informatico a seguito dell'accentramento degli stessi presso la Capogruppo.

Il cost to income ratio del Gruppo è sceso dal 62,3% dei primi nove mesi del 2004 al 55,8%, registrando un miglioramento di 6,5 punti percentuali, grazie alla favorevole dinamica dei ricavi e, in misura minore, al contenimento dei costi.

L'incremento degli altri proventi di gestione, che hanno raggiunto i 51 milioni di euro contro i 16 milioni dell'analogo periodo del precedente esercizio, è da porre in relazione sia a proventi e rimborsi per servizi prestati a terzi, sia a recuperi di crediti d'imposta arretrati in contenzioso e altre sopravvenienze attive che, con i principi contabili nazionali, erano classificate nella gestione straordinaria. La crescita degli utili da cessione di investimenti, pari a 13 milioni di euro rispetto a 3 milioni nei primi nove mesi del 2004, è invece da ricondurre alla cessione di immobili ed elaboratori a terzi.

Nei primi nove mesi del 2005 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono aumentati del 72,2%, rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio, raggiungendo i 124 milioni di euro. Tale evoluzione è stata determinata dal rafforzamento presso la Capogruppo e le banche reti

del presidio dei rischi connessi alle cause passive e di quelli propri del settore esattoriale. Hanno inoltre concorso alla crescita le somme stanziare da Banca Fideuram, per fronteggiare il rischio di contenzioso sul collocamento di titoli andati successivamente in default, e da Sanpaolo IMI Private Equity, a presidio del contenzioso sorto in connessione con la cessione di un'interessenza.

Gli utili delle attività non correnti in via di dismissione e le imposte

Gli utili delle attività non correnti in via di dismissione includono le attività per le quali sia stata assunta una delibera di esclusione dal contesto produttivo. Per il 2004 è stata iscritta a tale voce la plusvalenza di 55 milioni di euro sulla cessione dell'ultima quota di Finconsumo. Non sono state effettuate operazioni simili nei primi nove mesi del 2005.

Le imposte sul reddito del periodo, quantificate in 791 milioni di euro, sottendono un tax rate del 33,7%, sensibilmente inferiore al valore registrato nell'analogo periodo del 2004. La riduzione riflette principalmente gli effetti della "participation exemption", ossia delle disposizioni introdotte dal regime impositivo relativo agli oneri e ai proventi da investimenti partecipativi in vigore dal 2004. In particolare si sono registrati maggiori proventi esenti quali utili da cessione di partecipazioni e sono venuti meno oneri indeducibili quali le rettifiche su partecipazioni presenti nei conti dello scorso esercizio. Inoltre i primi nove mesi del 2005 hanno beneficiato dei processi di ottimizzazione fiscale avviati in alcune società del Gruppo e della minore incidenza dei costi indeducibili ai fini IRAP rappresentati dalle spese per il personale e dalle rettifiche su crediti.

Andamento nel terzo trimestre del 2005

Nel corso del terzo trimestre del 2005 si è osservata un'ulteriore accelerazione dei risultati reddituali rispetto ai due trimestri precedenti. In particolare il margine di intermediazione, l'utile dell'operatività corrente e l'utile netto sono stati i più elevati da inizio anno. Il buon andamento che ha contraddistinto il terzo trimestre, attribuibile a fenomeni strutturali correlati alla favorevole evoluzione del business, è stato altresì favorito da eventi non ricorrenti quali la registrazione delle commissioni esattoriali di competenza dei primi nove mesi a seguito della proroga delle concessioni avvenuta a settembre, gli effetti positivi della chiusura dell'operazione Italenergia Bis e della conversione del prestito

FIAT. Escludendo questi effetti non ripetibili, il risultato economico del terzo trimestre conferma comunque la ripresa osservata nel secondo trimestre. Per quanto riguarda gli aggregati operativi, sia le attività finanziarie della clientela sia i finanziamenti hanno mostrato nel terzo trimestre un'accelerazione nel trend di crescita.

Il margine di intermediazione lordo del terzo trimestre del 2005 ha superato del 3% circa quello del secondo e di circa il 22% quello del primo. I maggiori ricavi sono ascrivibili in prevalenza alla diffusa ripresa operativa che si è tradotta in una crescita dell'attività di impiego e di provvista con impatti sul margine di interesse e sulle commissioni. In particolare si evidenzia la positiva evoluzione degli impieghi alle famiglie e dei finanziamenti alle imprese, sia a breve sia

a medio/lungo termine, nonché l'espansione dell'attività di corporate finance e finanza strutturata.

Le spese di funzionamento del terzo trimestre sono di poco superiori a quelle del secondo e sostanzialmente allineate a quelle del primo trimestre: le spese per il personale sono condizionate dalla distribuzione temporale della parte variabile delle retribuzioni e dalla dinamica degli aumenti contrattuali, le altre spese amministrative hanno registrato un calo nel terzo trimestre mentre gli ammortamenti hanno presentato un trend trimestrale moderatamente crescente.

L'utile netto del terzo trimestre è stato pari a 615 milioni di euro, attestandosi su valori più elevati rispetto al secondo (561 milioni) e al primo (333 milioni) trimestre.

I conti di capitale del Gruppo

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2005 è risultato pari a 13.052 milioni di euro, in aumento di 1.017 milioni dal 1° gennaio 2005 per effetto essenzialmente dell'utile in formazione nel periodo, al netto dei dividendi pagati a valere sul risultato dell'esercizio 2004, della variazione delle riserve da valutazione (di cui 139 milioni di euro registrati nel terzo trimestre 2005) e della contabilizzazione (ad aumento del capitale e a riserva sovrapprezzo azioni) delle stock option.

<i>Evoluzione del patrimonio di Gruppo</i>		<i>(€/mil)</i>
Patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2004 (1)	12.308	
Applicazione IAS 32, 39 e IFRS 4	-273	
Patrimonio netto di Gruppo al 1° gennaio 2005	12.035	
Decrementi	-877	
- Dividendi	-874	
- Altre variazioni	-3	
Incrementi	1.894	
- Utile netto del periodo	1.509	
- Variazione netta riserve da valutazione	330	
- Variazione netta azioni proprie	5	
- Contabilizzazione stock option	50	
Patrimonio netto di Gruppo al 30 settembre 2005	13.052	

(1) Patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2004 IAS compliant, ad esclusione degli IAS 32, 39 e dell'IFRS 4.

Le azioni proprie

Al 30 settembre 2005 le azioni SANPAOLO IMI detenute dal Gruppo risultavano 4.646.504, pari allo 0,25% del capitale sociale, ed erano esposte in base ai nuovi criteri IAS/IFRS come componente negativa nei conti del patrimonio netto, per complessivi 50 milioni di euro corrispondenti ad un valore unitario di 10,73 euro (al 30 giugno 2005 le azioni proprie erano iscritte in bilancio per 52 milioni di euro). Tali azioni erano detenute dalla Capogruppo e dagli organismi di investimento collettivo detenuti nell'ambito del comparto assicurativo del Gruppo che, in virtù dei principi internazionali, sono stati consolidati integralmente.

L'operatività su azioni SANPAOLO IMI nei primi nove mesi del 2005 è risultata la seguente:

- la Capogruppo, non avendo effettuato nel periodo

operazioni di acquisto o di vendita, aveva in portafoglio, al 30 settembre 2005, 4.015.919 azioni proprie (valore nominale di 11,2 milioni di euro), pari allo 0,21% del capitale sociale, per un valore di 42,5 milioni di euro;

- Banca IMI, che al 31 dicembre 2004 aveva in portafoglio 1.166 azioni SANPAOLO IMI, ha effettuato, nel corso dei nove mesi, operazioni di acquisto e vendita che hanno azzerato il portafoglio di azioni SANPAOLO IMI. A tal proposito e per maggiore completezza d'informazione, si rende noto che Banca IMI presentava al 30 settembre 2005 una posizione corta sulle stesse azioni per 462.575 azioni del valore nominale di 1,3 milioni di euro;
- Banca Fideuram ha azzerato il portafoglio di azioni SANPAOLO IMI in essere ad inizio esercizio;
- gli organismi di investimento collettivo, posseduti in maggioranza dalla controllata assicurativa A.I.P. e consolidati per la prima volta secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS, detenevano al 31 dicembre 2004 complessivamente 519.585 azioni SANPAOLO IMI (valore nominale 1,5 milioni di euro) pari allo 0,03% del capitale sociale della Capogruppo, per un valore di 5,4 milioni di euro. Nel corso dei nove mesi tali organismi hanno acquistato 430.000 azioni SANPAOLO IMI (valore nominale di 1,2 milioni di euro), per un controvalore di 6,5 milioni di euro ed hanno venduto 319.000 azioni (valore nominale 0,9 milioni di euro) per un corrispettivo di 4,5 milioni di euro. Al 30 settembre 2005, pertanto, le azioni SANPAOLO IMI detenute da tali organismi erano 630.585 (valore nominale 1,8 milioni di euro) pari allo 0,03% del capitale sociale della Capogruppo, per un valore di 7,3 milioni di euro.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità

La struttura patrimoniale di vigilanza è stata stimata in via pro-forma in una logica IAS compliant sulla base di regole non definitive informalmente anticipate dalla Banca d'Italia, applicate in modo prudenziale, e in linea con le indicazioni di massima impartite dal Comitato di Basilea e dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors). La normativa definitiva su base consolidata, ancora in attesa di emanazione, entrerà in vigore a partire dal 31 dicembre 2005.

Al 30 settembre 2005 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività ponderate derivanti dal rischio di credito e dal rischio di mercato evidenziava un

coefficiente di solvibilità complessivo stimabile al 10,7%; il rapporto tra il capitale primario del Gruppo e il totale delle attività ponderate era stimabile al 7,6%; il rapporto core tier 1 (calcolato sul patrimonio di base al netto delle preferred shares) risultava stimabile al 6,9%.

Rispetto alla stima IAS/IFRS al 31 dicembre 2004 il total risk ratio passa dall'11,7% al 10,7%, a seguito del rimborso di emissioni subordinate nel terzo trimestre dell'anno corrente il cui reintegro, anticipato nell'esercizio 2004, aveva determinato una temporanea crescita straordinaria del coefficiente.

La gestione e il controllo dei rischi finanziari

I rischi finanziari dell'attività creditizia

Il rischio di mercato generato dall'attività creditizia del Gruppo (Asset e Liability Management) si è attestato, nei primi nove mesi del 2005, su livelli inferiori a quanto osservato in media nel corso del precedente esercizio. La variazione del valore di mercato del banking book, misurata con la Sensitivity Analysis, nell'ipotesi di movimento avverso di 100 punti base della curva dei tassi di interesse, ha presentato nei nove mesi un valore medio di 31 milioni di euro, a fronte di un valore medio di 83 milioni nel precedente esercizio.

Il Value at Risk (VaR) del banking book, calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99%, ha registrato nei primi nove mesi dell'anno un valore medio di 27 milioni di euro, attestandosi a fine settembre a 45 milioni di euro.

Gli investimenti azionari quotati esterni al Gruppo

Il Value at Risk, relativo agli investimenti azionari di minoranza in società quotate non consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto, si è attestato a fine settembre a 124 milioni di euro, in leggero aumento rispetto ai 95 milioni di euro registrati a fine giugno, principal-

mente per effetto dell'aumentato valore del portafoglio.

L'attività di trading

Oggetto della misurazione sono le attività di negoziazione, principalmente in titoli, a reddito fisso ed azionari, cambi e contratti derivati.

Il Value at Risk delle attività di trading, concentrate in Banca IMI e nelle sue controllate, ha oscillato, nei primi nove mesi dell'anno, tra un minimo di 4,1 milioni di euro ed un massimo di 14,6 milioni di euro, attestandosi a fine settembre sui massimi di periodo. Il valore medio da inizio anno è risultato pari a 7,6 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore registrato (6,9 milioni) nel corso dell'esercizio precedente.

Oltre al VaR, al fine di monitorare l'impatto delle perdite potenziali che potrebbero manifestarsi in condizioni estreme dei mercati, viene utilizzata la metodologia del Worst Case Scenario. L'evoluzione della massima perdita potenziale giornaliera ha evidenziato nel corso dei primi nove mesi un valore medio pari a 52 milioni di euro (40 milioni di euro nel corrispondente periodo dell'anno precedente), registrando un massimo di 65 milioni a fine marzo e un minimo di 36 milioni a inizio anno.

Il backtesting ha evidenziato la prudenzialità dei modelli interni di misurazione adottati. Nei primi nove mesi del 2005, infatti, le perdite giornaliere effettivamente conseguite non sono mai state superiori alle misure di rischio espresse in termini di massima perdita potenziale, mentre solo in un caso la perdita effettiva di negoziazione ha superato il VaR ex-ante su base giornaliera.

L'azionariato e la valutazione del mercato

La composizione dell'azionariato

Al 30 settembre 2005 l'azionariato di SANPAOLO IMI, sulla base delle informazioni disponibili, mostrava la seguente composizione:

Azionariato SANPAOLO IMI

	% sul capitale sociale	
	complessivo	ordinario
Compagnia di San Paolo	14,23	7,33
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	10,61	4,29
Banco Santander Central Hispano	8,45	10,66
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	7,55	3,05
Giovanni Agnelli e C.	4,98	6,28
Assicurazioni Generali	2,00	2,53
Banca Monte dei Paschi di Siena	1,51	1,90
Società Reale Mutua di Assicurazioni	1,51	1,90
Groupe Caisse d'Epargne	1,50	1,90
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	1,50	1,89
Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia	1,47	1,86
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona	1,42	1,79
Deutsche Bank	1,40	1,77
Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone	1,34	1,69
Fondazione Cariplo	1,18	1,49
Altri Azionisti (1)	39,35	49,67
Totale	100,00	100,00

(1) La voce comprende le azioni proprie detenute dal Gruppo.

Il rating

La tabella che segue riporta i principali rating assegnati al debito di SANPAOLO IMI.

Rating indebitamento SANPAOLO IMI

Fitch	
• Debito a breve termine	F1+
• Debito a medio/lungo termine (senior)	AA-
Moody's Investors Service	
• Debito a breve termine	P-1
• Debito a medio/lungo termine (senior)	Aa3
Standard & Poor's	
• Debito a breve termine	A-1
• Debito a medio/lungo termine (senior)	A+

L'andamento delle quotazioni azionarie

A fine settembre 2005 la quotazione del titolo SANPAOLO IMI risultava pari a 12,924 euro, in aumento del 42,2% rispetto al 30 settembre 2004, a fronte di un incremento del

34,2% evidenziato dal MIB bancario. Alla stessa data l'azione SANPAOLO IMI registrava un price/book value pari a 1,8.

In data 11 novembre 2005 la quotazione si è attestata a 12,689 euro, in aumento del 19,7% rispetto a inizio anno.

Quotazione titolo SANPAOLO IMI e dividendi

Anno	Prezzo massimo (€)	Prezzo minimo (€)	Prezzo medio (€)	Dividendo unitario (€)	Dividend yield (1) %	Payout ratio (2) %
1997	8,800	4,564	6,275	0,06	0,91	53,4
1998	16,274	8,717	12,429	0,46	3,74	71,7
1999	16,071	10,970	13,192	0,52	3,91	69,0
2000	20,800	11,483	16,612	0,57	3,42	61,7
2001	18,893	8,764	14,375	0,57	3,97	66,5
2002	13,702	5,231	9,439	0,30	3,18	62,0
2003	11,346	5,796	8,158	0,39	4,78	73,7
2004	11,072	8,799	9,826	0,47	4,78	62,9
2005 (3)	12,960	10,201	11,667			

Confronto con il mercato

	11/11/2005	30/9/2005	30/9/2004	Variazione 30/9/05 - 30/9/04 (%)
Azione SANPAOLO IMI (€)	12,689	12,924	9,090	+42,2
Indice MIB bancario storico	3.041	2.984	2.223	+34,2
		30/9/2005	31/12/2004 (4)	
Book value per azione (€)		6,99	6,47	

(1) Calcolato sul prezzo medio dell'anno.

(2) Sull'utile consolidato.

(3) Fino all'11/11/2005.

(4) Pro-forma.



Performance del titolo SANPAOLO IMI e del MIB bancario (30/12/02=100)

Le altre informazioni

Il rischio corporate bond e la tutela dei risparmiatori

Nell'ultimo trimestre sono continuate le iniziative poste in essere dal Gruppo a tutela dei propri clienti che avevano investito parte dei propri risparmi in corporate bond o emissioni internazionali oggetto dei recenti default.

Si è sostanzialmente concluso l'esame dei reclami relativi ad investimenti in bond Cirio e Parmalat, confermandosi come nella maggioranza dei casi l'operato del Gruppo risultasse regolare sia sotto il profilo sostanziale sia dal punto di vista formale. E' tuttora in corso, invece, l'esame dei reclami inoltrati da clienti possessori di titoli Argentina.

Relativamente ai titoli argentini hanno avuto luogo le operazioni di scambio dei vecchi titoli con i nuovi bond, nell'ambito delle offerte pubbliche di scambio (OPS) proposte dal governo argentino.

Per quanto riguarda il Gruppo SANPAOLO IMI, poco più della metà dei clienti privati detentori di obbligazioni argentine ha alienato i vecchi bond argentini vendendoli sul mercato secondario oppure aderendo all'OPS.

Con riferimento agli investitori che non hanno aderito all'OPS della Repubblica Argentina, la Task Force Argentina (TFA) ha costituito, il 21 luglio 2005, la TFA Fiduciaria S.p.A., società fiduciaria di natura statica, allo scopo di poter rappresentare gli stessi investitori presso il tribunale arbitrale internazionale ICSID (organizzazione facente capo alla World Bank).

Per portare avanti questa iniziativa, i cui costi saranno a carico delle banche ad essa aderenti, è prevista la raccolta di un mandato fiduciario dall'investitore italiano interessato, ancora detentore dei vecchi titoli argentini (sono stimati in circa 250.000 i risparmiatori italiani che non hanno aderito all'OPS argentina). La documentazione è in corso di definizione da parte della TFA Fiduciaria e sarà resa disponibile presso gli sportelli bancari italiani, previa le necessarie autorizzazioni delle competenti Autorità.

Relativamente ai bond della Provincia di Buenos Aires, il 7 novembre 2005 la Consob ha autorizzato la pubblicazione di un "Documento d'Offerta" avente ad oggetto una proposta di ristrutturazione del debito mediante Offerta Pubblica di Scambio Volontaria. L'Offerta riguarda titoli per

un valore nominale di circa 2,7 miliardi di dollari USA, di cui circa il 33% in Italia secondo le stime rese note dalla TFA. La durata dell'Offerta è prevista – salvo proroga – dal 7 novembre 2005 al 16 dicembre 2005.

L'insolvenza del gruppo Parmalat, dichiarata nel dicembre 2003, ha determinato il default di 26 prestiti obbligazionari, prevalentemente emessi sull'euromercato, per circa 7 miliardi di euro. La maggior parte dei clienti retail del Gruppo SANPAOLO IMI ha aderito al "Comitato per la difesa dei possessori dei bond Parmalat clienti del Gruppo SANPAOLO IMI" sorto autonomamente, con il sostegno economico della Banca, allo scopo di assistere i propri aderenti nell'esercizio dei loro diritti, incluse le azioni risarcitorie esperibili in sede civile e penale contro i soggetti che, per le cariche o funzioni svolte presso le società del gruppo Parmalat, appaiano responsabili dei danni causati a tutti i clienti rappresentati dal predetto Comitato.

Il Comitato ha provveduto ad organizzare la costituzione di parte civile degli aderenti nei due procedimenti penali che si stanno celebrando presso il tribunale di Milano per i reati di aggioaggio, false certificazioni e ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'Autorità di vigilanza. All'iniziativa hanno aderito oltre 32.000 clienti. Analoghe iniziative saranno promosse negli ulteriori giudizi penali pendenti avanti i Tribunali di Milano e Parma.

Nel periodo tra il 28 giugno 2005 e il 26 agosto 2005 si sono svolte le operazioni di voto sulla proposta di concordato formulata dal Commissario della Parmalat, comportante la conversione dei crediti, ridotti alle percentuali concordatarie previste per ciascuna società insolvente (recovery ratio), in azioni emesse dall'assuntore del concordato (anch'esso denominato "Parmalat S.p.A.") e quotate sul MTA di Borsa Italiana.

In data 1° ottobre 2005, il Tribunale di Parma, riscontrando il raggiungimento della maggioranza di voti favorevoli, ha omologato il concordato. Contro la sentenza di omologazione è stata proposta opposizione da parte di alcuni obbligazionisti; tale iniziativa, peraltro, non ha l'effetto di sospendere l'efficacia della sentenza impugnata.

Alla clientela del Gruppo che ha esercitato il diritto di voto o che ha successivamente presentato richiesta di intestazione, le azioni e i warrant nella misura spettante sono stati tempestivamente resi disponibili sui rispettivi depositi amministrati. A chi non ha ancora provveduto ad avanzare detta richiesta, sono stati attribuiti "diritti" a ritirare azioni

che dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, entro il 1° ottobre 2010.

In data 8 novembre si è svolta, in seconda convocazione, l'assemblea degli azionisti che ha proceduto alla nomina dei componenti il consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale della nuova "Parmalat S.p.A."

Con citazione pervenuta a Banca IMI in data 19 settembre, il Commissario del gruppo Parmalat, agendo nell'interesse di Parmalat Finance Corporation B.V. e di Parmalat S.p.A., ha promosso nei confronti della predetta banca un'azione risarcitoria in relazione all'ipotizzata responsabilità derivante dall'attività di collocamento da essa svolta quale co-lead manager ed avente ad oggetto tre prestiti obbligazionari

emessi da Parmalat Corporation B.V. con garanzia di Parmalat S.p.A. tra l'inizio del 2000 e l'inizio del 2001. La richiesta risarcitoria viene avanzata per un danno che si assume non inferiore a 1.300 milioni di euro, pari al valore nominale dei bond collocati. Allo stato, dall'esame delle argomentazioni a sostegno dell'iniziativa, essa appare sotto molti profili completamente destituita di fondamento.

Pertanto, tenuto anche conto delle valutazioni espresse dai legali cui è stato conferito l'incarico di curare le difese, non si ravvisano le condizioni per una revisione degli accantonamenti già effettuati nel bilancio 2004 a fronte delle altre iniziative intraprese dal Commissario della Parmalat con le azioni revocatorie avviate nei confronti del Gruppo bancario in relazione alla medesima vicenda di insolvenza.

I Settori di Attività del Gruppo

L'organizzazione per Settori di Attività

In seguito al ridisegno della struttura organizzativa, varata il 5 luglio 2005, il Gruppo SANPAOLO IMI risulta articolato nei seguenti Settori di Attività:

- Attività Bancaria
- Risparmio e Previdenza
- Asset Management e International Private Banking
- Funzioni Centrali.

Tale articolazione, che ha focalizzato l'operatività sull'attività bancaria, declinata nelle linee di business "retail & private" e "corporate", sull'attività di risparmio e previdenza, inclusiva del business assicurativo e di asset gathering, e sull'asset management, è coerente con le disposizioni dello IAS 14 attinente l'informativa di settore ("Segment Reporting"). In particolare essa è stata scelta quale informativa primaria, nel rispetto del principio del "management approach", in quanto riflette le responsabilità operative sancite dalla citata revisione organizzativa.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei Settori di Attività.

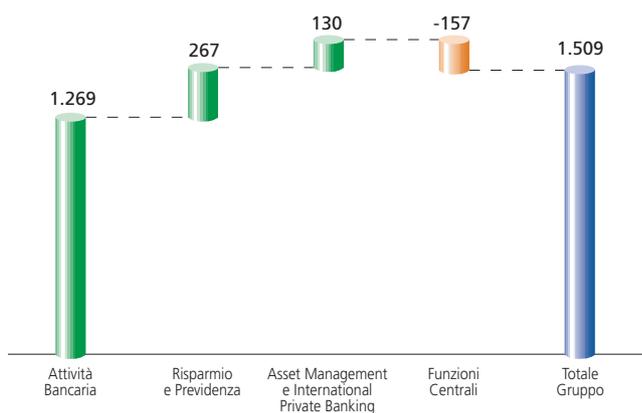
	Attività Bancaria	Risparmio e Previdenza	Asset Management e International Private Banking	Funzioni Centrali	Totale Gruppo
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO (€/mil)					
Primi nove mesi 2005	4.954	794	257	256	6.261
Primi nove mesi 2004	4.610	690	236	182	5.718
Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 (%)	+7,5	+15,1	+8,9	+40,7	+9,5
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE (€/mil)					
Primi nove mesi 2005	1.974	417	166	-209	2.348
Primi nove mesi 2004	1.451	359	141	-345	1.606
Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 (%)	+36,0	+16,2	+17,7	-39,4	+46,2
UTILE NETTO (€/mil)					
Primi nove mesi 2005	1.269	267	130	-157	1.509
Primi nove mesi 2004	829	236	109	-210	964
Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 (%)	+53,1	+13,1	+19,3	-25,2	+56,5
TOTALE ATTIVITA' FRUTTIFERE (€/mil) (1)					
30/9/2005	138.294	7.014	3.371	28.531	177.210
31/12/2004	124.957	5.063	4.549	29.345	163.914
Variazione 30/9/2005 - 31/12/2004 (%)	+10,7	+38,5	-25,9	-2,8	+8,1
TOTALE PASSIVITA' ONEROSE (€/mil) (1)					
30/9/2005	121.536	6.152	3.502	36.752	167.942
31/12/2004	112.349	4.312	5.554	34.822	157.037
Variazione 30/9/2005 - 31/12/2004 (%)	+8,2	+42,7	-36,9	+5,5	+6,9
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)					
Primi nove mesi 2005	8.300	1.243	114	1.886	11.543
Primi nove mesi 2004	8.220	1.145	107	1.124	10.596
Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 (%)	+1,0	+8,6	+6,5	+67,8	+8,9
REDDITIVITA' ANNUALIZZATA (%)					
Primi nove mesi 2005	20,4	28,6	152,0	n.s.	17,4
Primi nove mesi 2004	13,4	27,5	135,8	n.s.	12,1
PERSONALE					
30/9/2005	34.758	2.337	673	5.831	43.599
31/12/2004	34.745	2.213	689	5.794	43.441
Variazione 30/9/2005 - 31/12/2004 (%)	+0,0	+5,6	-2,3	+0,6	+0,4

(1) Escluso il gruppo Banca IMI.

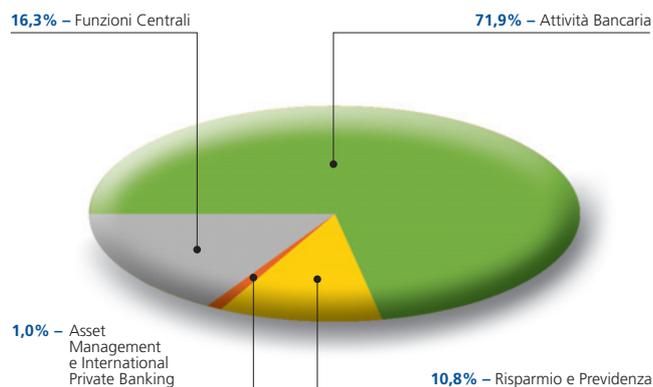
Nell'analisi di dettaglio condotta sui Settori di Attività e sulle principali linee di business sono illustrate le iniziative realizzate nel terzo trimestre, i dati di conto economico, di struttura operativa, nonché i più significativi indicatori di redditività, con valori che esprimono il contributo al risultato di Gruppo.

Laddove necessario, i dati economici dei primi nove mesi del 2004 e i dati operativi al 31/12/2004 sono stati ricostruiti in termini omogenei, sia per quanto riguarda l'adozione dei nuovi principi contabili sia per quanto attiene alla struttura di business.

Utile netto primi nove mesi 2005 ripartito per Settori di Attività (€/mil)



Capitale allocato primi nove mesi 2005 ripartito per Settori di Attività



Le iniziative e i risultati dei Settori di Attività

Attività Bancaria

L'Attività Bancaria costituisce il "core business" del Gruppo e rappresenta il punto di riferimento per la definizione, lo sviluppo e il coordinamento delle strategie commerciali di tutte le reti del Gruppo. Essa si articola nelle linee di business Retail & Private e Corporate e include altresì le società IMI Investimenti, preposta alla gestione delle partecipazioni industriali rilevanti, e GEST Line, responsabile delle gestioni esattoriali del Gruppo.

Il Settore, in cui sono impiegate l'80% delle risorse umane del Gruppo, ha generato l'83% dei fondi intermediati complessivi e il 79% dei ricavi consolidati. In termini di assorbimento di capitale l'Attività Bancaria ha ridotto la propria quota al 72% dal 78% dei primi nove mesi del 2004. In valore assoluto, il capitale allocato è risultato in lieve aumento per effetto del maggior impatto del rischio di credito correlato alla nuova operatività, solo in parte compensato dalla flessione dei rischi operativi legati all'evoluzione dei costi. Il considerevole incremento dell'utile netto (+53,1%), coniugato alla dinamica del capitale assorbito, ha determinato un avanzamento di 7 punti percentuali del RORAC annualizzato (20,4%) rispetto all'analogo periodo del 2004. Nel complesso l'attività "core business" ha contribuito per l'84% alla formazione dell'utile

netto consolidato. A tale performance si affianca la riduzione di oltre cinque punti del cost to income ratio che sintetizza il miglioramento dell'efficienza perseguito attraverso lo sviluppo dei ricavi e la contestuale contrazione delle spese.

Rinviano l'analisi più dettagliata alle linee di business in cui il Settore è organizzato, si evidenzia il positivo andamento dei principali margini reddituali, sospinto dalla favorevole dinamica dell'operatività da inizio anno, sia per quanto riguarda le attività finanziarie della clientela (+11,1%) sia relativamente ai crediti netti a clientela (+11,4%). In particolare il margine di intermediazione lordo è cresciuto del 7,5% grazie soprattutto ai maggiori proventi realizzati nell'attività di investment banking e nel comparto pubblico in cui operano, rispettivamente, Banca IMI e Banca OPI, e alla ripresa dei ricavi caratteristici delle banche commerciali. Il margine di interesse ha presentato un aumento dello 0,9%, percentuale che sale al 2,4% escludendo l'operatività di investment banking. L'espansione dell'utile dell'operatività corrente, pari al 36%, è stata favorita dalla diminuzione delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti e di altre attività finanziarie, nonché dalla flessione delle spese di funzionamento riconducibili a tutte le principali componenti. Al netto degli oneri fiscali di competenza, il risultato del periodo si è attestato a 1.269 milioni di euro rispetto agli 829 milioni realizzati nei primi nove mesi del 2004 ricostruiti pro-forma.

Attività Bancaria

	Primi nove mesi 2005	Primi nove mesi 2004 pro-forma	Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di interesse	2.654	2.630	+0,9
Commissioni nette	1.921	1.822	+5,4
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	-	-1	n.s.
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	329	149	+120,8
Utili (perdite) delle partecipazioni	50	10	n.s.
Risultato della gestione assicurativa	-	-	-
Margine di intermediazione lordo	4.954	4.610	+7,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-314	-389	-19,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-2	-60	-96,7
Margine di intermediazione netto	4.638	4.161	+11,5
Spese per il personale	-1.552	-1.574	-1,4
Altre spese amministrative	-1.067	-1.099	-2,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-20	-33	-39,4
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>-2.639</i>	<i>-2.706</i>	<i>-2,5</i>
Altri proventi (oneri) di gestione	30	39	-23,1
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	1	-	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-56	-43	+30,2
Utile (perdita) dell'operatività corrente	1.974	1.451	+36,0
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-703	-620	+13,4
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-2	-2	-
Utile netto	1.269	829	+53,1
RICAVI DI SETTORE (€/mil)	4.954	4.610	+7,5
RISULTATO DI SETTORE (€/mil)	1.974	1.451	+36,0
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	8.300	8.220	+1,0
INDICATORI (%)			
Redditività annualizzata	20,4	13,4	
Cost / Income ratio	53,3	58,7	
	30/9/2005	31/12/2004 pro-forma	Variazione 30/9/05-31/12/04 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Fondi intermediati	455.496	409.770	+11,2
Attività finanziarie	323.126	290.955	+11,1
- raccolta diretta	104.853	93.937	+11,6
- risparmio gestito	101.902	93.491	+9,0
- <i>fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi</i>	<i>67.480</i>	<i>63.013</i>	<i>+7,1</i>
- <i>gestioni patrimoniali mobiliari</i>	<i>5.102</i>	<i>5.298</i>	<i>-3,7</i>
- <i>riserve tecniche e passività finanziarie vita</i>	<i>29.320</i>	<i>25.180</i>	<i>+16,4</i>
- risparmio amministrato	116.371	103.527	+12,4
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	4.574	-1.033	
Crediti netti a clientela escluse le sofferenze	132.370	118.815	+11,4
Totale attività fruttifere (1)	138.294	124.957	+10,7
Totale passività onerose (1)	121.536	112.349	+8,2
STRUTTURA			
Personale	34.758	34.745	+0,0
Filiali in Italia	3.048	3.037	+0,4
Filiali e uffici di rappresentanza all'estero	130	126	+3,2

(1) Escluso il gruppo Banca IMI.

Retail & Private

La linea di business Retail & Private opera al servizio della clientela costituita dalle famiglie, dallo small business e dai clienti private; a supporto della rete sono attivi i canali diretti rappresentati dall'Internet, phone e mobile banking. Sono altresì incluse le società Neos Banca (in precedenza Finemiro Banca), specializzata nel credito al consumo, e Farbanca.

Il margine di intermediazione netto del Retail & Private ha evidenziato una crescita del 3% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio, grazie soprattutto all'aumento del margine di interesse e delle commissioni nette e alla riduzione delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti nel portafoglio delle banche commerciali.

L'utile netto ha raggiunto i 619 milioni di euro, registrando un incremento del 15,7% rispetto ai primi nove mesi del 2004. Tale andamento è stato generato, oltre che dal buon andamento dei ricavi, dalla flessione delle altre spese amministrative e delle spese per il personale. Quest'ultima voce costituisce una parte rilevante dei costi della linea di business, che occupa 24.982 risorse, corrispondenti al 57% dell'organico del Gruppo.

I fondi intermediati dal Retail & Private, che rappresentano il 48% di quelli del Gruppo, hanno evidenziato una crescita del 5,3% da inizio anno, grazie all'espansione sia delle attività finanziarie (+4,7%) sia degli impieghi verso clientela (+8,1%). L'incremento delle attività finanziarie è riconducibile alla raccolta indiretta e, in particolare, al risparmio gestito (+9%) che ha beneficiato sia degli elevati collocamenti sia dell'intonazione favorevole dei mercati finanziari. Nell'ambito dei prodotti di risparmio gestito si segnala la dinamica delle polizze vita e delle gestioni patrimoniali in fondi, che da inizio esercizio hanno presentato tassi di crescita superiori al 10%.

L'assorbimento di capitale del Gruppo da parte del Retail & Private è risultato pari al 20%, in leggera flessione rispetto al livello evidenziato nei primi nove mesi del 2004 nonostante l'incremento di operatività. Ciò è stato possibile grazie all'erogazione di finanziamenti a fasce di clientela con buon merito creditizio, nonché alla flessione dei rischi operativi correlati alla struttura dei costi. La redditività annualizzata, salita al 35,4% dal 30,9% dell'analogo periodo del precedente esercizio, ha tratto vantaggio dall'incremento del risultato netto.

Retail & Private si avvale delle 2.977 filiali e dei 202 altri punti operativi specializzati delle banche commerciali del

Gruppo; in particolare le regioni del Centro Nord e delle Isole sono presidiate dai 1.464 punti operativi Sanpaolo, nell'Italia Meridionale operano i 718 punti operativi Sanpaolo Banco di Napoli, mentre nel Nord Est e nella dorsale adriatica sono concentrati i 997 punti operativi di Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia, Friulcassa e Banca Popolare dell'Adriatico. A questi si aggiungono le 26 filiali di Neos Banca e Farbanca.

L'ormai completato processo di integrazione delle reti ha consentito di estendere a tutte le banche il modello distributivo del Gruppo, specializzato per segmenti di clientela. L'attuale struttura organizzativa comprende 45 Mercati, incaricati di coordinare l'operatività delle filiali e potenziare l'efficacia delle iniziative rivolte alla clientela sulla base delle specifiche esigenze del territorio di competenza, valorizzando i vantaggi derivanti dalla prossimità al cliente e garantendo al contempo unitarietà di indirizzo commerciale.

Le filiali retail sono articolate in moduli dedicati al servizio delle diverse tipologie di clientela che lo compongono: personal, family e small business, rispettivamente rivolti ai clienti con significative disponibilità finanziarie, alla clientela famiglie e alla clientela costituita dai professionisti, dagli artigiani, dagli agricoltori e dalle imprese di minore dimensione. Nelle filiali retail di maggiori dimensioni operano altresì moduli specializzati nel servizio dei clienti private, che si aggiungono, al fine di una migliore copertura del territorio, ai punti operativi specificamente dedicati a tale tipologia di clienti.

Le iniziative realizzate nel terzo trimestre del 2005 sono state orientate al rafforzamento del posizionamento di mercato tramite l'ulteriore specializzazione e personalizzazione dell'offerta alla clientela.

Particolare importanza è stata attribuita all'attività di gestione delle disponibilità finanziarie della clientela: in linea con le esigenze espresse dal mercato, le politiche di offerta sono state orientate sia a supportare la clientela nella realizzazione di un'ottimale pianificazione finanziaria a breve e medio/lungo periodo, attraverso l'offerta di prodotti di risparmio gestito e previdenziali, sia a rispondere alle crescenti richieste di tutela della persona e dei suoi beni, mediante la proposta di prodotti assicurativi. In particolare, dal lato dell'offerta sono state completate, con Sanpaolo IMI Asset Management SGR, le fasi di progettazione e realizzazione della nuova gamma di fondi "absolute return". Tali fondi sono caratterizzati da una gestione

Retail & Private

	Primi nove mesi 2005	Primi nove mesi 2004 pro-forma	Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di interesse	1.633	1.599	+2,1
Commissioni nette	1.407	1.382	+1,8
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	25	22	+13,6
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
Risultato della gestione assicurativa	-	-	-
Margine di intermediazione lordo	3.065	3.003	+2,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-147	-169	-13,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-	-	-
Margine di intermediazione netto	2.918	2.834	+3,0
Spese per il personale	-1.104	-1.133	-2,6
Altre spese amministrative	-721	-751	-4,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5	-6	-16,7
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>-1.830</i>	<i>-1.890</i>	<i>-3,2</i>
Altri proventi (oneri) di gestione	16	19	-15,8
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-19	-19	-
Utile (perdita) dell'operatività corrente	1.085	944	+14,9
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-465	-408	+14,0
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-1	-1	-
Utile netto	619	535	+15,7
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	2.331	2.308	+1,0
INDICATORI (%)			
Redditività annualizzata	35,4	30,9	
Cost / Income ratio	59,7	62,9	
	30/9/2005	31/12/2004 pro-forma	Variazione 30/9/05-31/12/04 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Fondi intermediati	265.246	251.902	+5,3
Attività finanziarie	220.080	210.110	+4,7
- raccolta diretta	57.890	57.369	+0,9
- risparmio gestito	101.776	93.412	+9,0
- <i>fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi</i>	<i>67.356</i>	<i>62.936</i>	<i>+7,0</i>
- <i>gestioni patrimoniali mobiliari</i>	<i>5.100</i>	<i>5.296</i>	<i>-3,7</i>
- <i>riserve tecniche e passività finanziarie vita</i>	<i>29.320</i>	<i>25.180</i>	<i>+16,4</i>
- risparmio amministrato	60.414	59.329	+1,8
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	4.530	-1.054	
Crediti netti a clientela escluse le sofferenze	45.166	41.792	+8,1
Totale attività fruttifere	45.476	41.895	+8,5
Totale passività onerose	62.145	61.347	+1,3
STRUTTURA			
Personale	24.982	24.878	+0,4
Filiali in Italia	3.003	2.991	+0,4

mirata ad ottenere un rendimento “assoluto”, svincolato dal tradizionale benchmark e dall’andamento dei mercati, mediante tecniche gestionali innovative, pur senza prescindere da un attento presidio del rischio. I primi fondi della serie saranno commercializzati a partire dal 2006.

Nel terzo trimestre sono state poste le basi per la realizzazione di nuovi processi commerciali finalizzati al miglioramento del cross selling, della retention e dell’acquisizione di nuovi clienti. In particolare, per i moduli family e personal sono stati messi a disposizione della rete nuovi strumenti per la tempestiva individuazione dei clienti con sintomi di abbandono e per la segnalazione in tempo reale ai gestori degli eventi commercialmente più significativi dell’operatività dei clienti.

Specificata attenzione è stata rivolta alla clientela private, anche attraverso l’ulteriore arricchimento della gamma di offerta. Nel trimestre è stata messa a punto la GPM “Gestione Investimento Private”, commercializzata a partire da ottobre, che si caratterizza per la bassa volatilità e un profilo di gestione equilibrato.

E’ stata incrementata l’operatività con i piccoli operatori economici con adeguato merito creditizio, in linea con il percorso di crescita tracciato dal Progetto Small Business,

che pone ambiziosi obiettivi in termini di aumento di quote di mercato e ampliamento della base di clientela.

Tra le aree di attività oggetto di specifico presidio è ancora da ricordare quella dei finanziamenti a privati, nella quale Retail & Private opera sia direttamente, attraverso l’erogazione di prestiti personali e mutui da parte della rete filiali, sia tramite la controllata Neos Banca. Dopo l’ingresso nel Gruppo SANPAOLO IMI, quest’ultima ha realizzato significativi interventi organizzativi e gestionali finalizzati al rafforzamento della capacità competitiva, puntando in particolare sul progressivo spostamento dell’attività verso quei settori di business che presentano più interessanti spazi di crescita sul territorio nazionale e sulla riduzione della rischiosità degli assets. La gamma di offerta della rete filiali è stata ampliata con l’avvio della commercializzazione del mutuo “Domus 100%”, che finanzia fino al 100% del valore dell’immobile. E’ stata inoltre sviluppata una polizza multigaranzia abbinata ai mutui la cui commercializzazione è prevista per l’ultimo trimestre dell’anno in corso.

Al fine di rendere pienamente efficaci le iniziative poste in essere, costante attenzione è stata dedicata alla formazione delle risorse, con l’obiettivo di incrementare ulteriormente la professionalità del servizio offerto alla clientela e sviluppare le capacità commerciali del personale di rete.

Corporate

Corporate è la linea di business dell'Attività Bancaria dedicata alla clientela imprese. Essa comprende: la Direzione

Imprese, preposta alla gestione delle aziende di piccola e media dimensione; la Direzione Grandi Gruppi, incaricata della gestione dei rapporti con i principali gruppi di rilevanza nazionale e internazionale; la Direzione Estero, che

Corporate

	Primi nove mesi 2005	Primi nove mesi 2004 pro-forma	Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di interesse	1.014	1.030	-1,6
Commissioni nette	372	307	+21,2
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	-	-1	n.s.
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	198	117	+69,2
Utili (perdite) delle partecipazioni	44	-2	n.s.
Risultato della gestione assicurativa	-	-	-
Margine di intermediazione lordo	1.628	1.451	+12,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-169	-219	-22,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-2	1	n.s.
Margine di intermediazione netto	1.457	1.233	+18,2
Spese per il personale	-394	-392	+0,5
Altre spese amministrative	-286	-301	-5,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-14	-25	-44,0
<i>Spese di funzionamento</i>	-694	-718	-3,3
Altri proventi (oneri) di gestione	11	21	-47,6
Rettifiche di valore dell'avviamento	-1	-	n.s.
Utili (perdite) da cessione di investimenti	1	-	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-37	-21	+76,2
Utile (perdita) dell'operatività corrente	737	515	+43,1
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-239	-196	+21,9
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-1	-1	-
Utile netto	497	318	+56,3
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	5.736	5.683	+0,9
INDICATORI (%)			
Redditività annualizzata	11,6	7,5	
Cost / Income ratio	42,6	49,5	
	30/9/2005	31/12/2004 pro-forma	Variazione 30/9/05-31/12/04 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Fondi intermediati	161.346	138.380	+16,6
Raccolta diretta	41.921	32.874	+27,5
Crediti netti a clientela escluse le sofferenze	84.781	75.280	+12,6
Totale attività fruttifere (1)	89.434	81.091	+10,3
Totale passività onerose (1)	54.202	46.730	+16,0
STRUTTURA			
Personale	8.419	8.488	-0,8
Filiali in Italia	45	46	-2,2
Filiali e uffici di rappresentanza all'estero	130	126	+3,2

(1) Escluso il gruppo Banca IMI.

include il network estero della Capogruppo, limitatamente all'attività di corporate lending, la sussidiaria irlandese Sanpaolo IMI Bank Ireland e la società Sanpaolo IMI Internazionale, posta a presidio delle attività del Gruppo nell'Europa Centro Orientale; la Direzione Enti e Aziende Pubbliche, deputata allo sviluppo dei rapporti con gli organismi e le istituzioni di riferimento. In tale perimetro di attività confluiscono inoltre Banca IMI, investment bank del Gruppo, Sanpaolo IMI Private Equity, responsabile dell'attività di private equity, Sanpaolo Leasint, attiva nel comparto del leasing, e l'unità Finanza Strutturata, cui è affidato il project financing e lo specialized lending strutturato.

E' proseguita anche nel terzo trimestre la crescita dei fondi intermediati del Corporate, che hanno mostrato una variazione del 16,6% da inizio anno, sintomo di un'operatività in significativa ripresa. Tale dinamica è stata favorita, da un lato, dalla situazione di liquidità delle imprese che si è riflessa in un incremento della raccolta diretta e dei titoli in deposito amministrato, dall'altro, dallo sforzo commerciale messo in atto al servizio del credito alle imprese nazionali ed estere, anche attraverso operazioni di investment banking e di finanza strutturata. I crediti netti a clientela hanno presentato un aumento del 12,6% da inizio anno. L'ampliamento dei volumi di operatività è stato conseguito mantenendo un contenuto profilo di rischio del portafoglio, che ha consentito di ridurre le rettifiche nette su crediti, anche per effetto delle riprese da incasso su alcune posizioni di dubbio esito.

I ricavi hanno evidenziato una crescita del 12,2% rispetto ai primi nove mesi del 2004, ascrivibile all'incremento delle commissioni, generate dalla maggiore operatività delle banche commerciali, e ai risultati delle altre attività e passività finanziarie, riconducibili al buon andamento dell'attività di corporate finance e di equity capital markets presidiata da Banca IMI. Il margine di intermediazione lordo ha inoltre tratto beneficio dalle plusvalenze derivanti dalla cessione di alcune partecipazioni da parte di Sanpaolo IMI Private Equity. Il margine di interesse è diminuito dell'1,6%; tuttavia, escludendo l'operatività di investment banking effettuata da Banca IMI, la variazione sarebbe positiva (+2,3%). La difesa del margine di interesse è stata realizzata attraverso l'aumento dei volumi operativi, che ha in buona parte compensato l'erosione dello spread sulle controparti corporate, e grazie a proventi non ricorrenti incassati da Banca OPI in relazione all'estinzione anticipata di finanziamenti a enti territoriali.

Il margine di intermediazione netto, in crescita del 18,2%, ha beneficiato del già citato ridimensionamento delle retti-

fiche su crediti. Grazie alla riduzione delle spese di funzionamento, l'utile dell'operatività corrente ha raggiunto i 737 milioni di euro rispetto ai 515 milioni registrati nell'analogo periodo del 2004. Il calo delle spese, pari complessivamente al 3,3%, è riconducibile alle altre spese amministrative e agli ammortamenti. Relativamente al personale, il cui costo è risultato sostanzialmente stabile, sono dedicate alla linea di business 8.419 risorse, che rappresentano il 19% dell'organico del Gruppo.

L'utile netto dei primi nove mesi del 2005 è stato pari a 497 milioni di euro, superiore del 56,3% a quello del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Il Corporate ha assorbito il 50% del capitale del Gruppo, in riduzione rispetto al livello evidenziato nei primi nove mesi del 2004. In valore assoluto, il capitale allocato ha registrato una lieve crescita risultante dall'aumento del rischio di credito correlato alla nuova operatività a fronte della diminuzione dei rischi operativi legata al contenimento dei costi. L'incremento del risultato netto ha determinato un consistente miglioramento della redditività, espressa in termini di RORAC annualizzato, che è salita all'11,6% dal 7,5% dell'analogo periodo del 2004.

Altrettanto significativo è stato il progresso in termini di efficienza: il cost to income ratio è calato di quasi 7 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi dello scorso esercizio.

Imprese

Il network del Gruppo dedicato al segmento delle imprese si compone di 247 punti operativi tra filiali e team specializzati distaccati presso le filiali retail.

Il modello di servizio, unico per tutte le banche commerciali del Gruppo, fa leva sulla capillarità della rete e sulla specializzazione delle risorse. La struttura organizzativa territoriale si avvale di 20 presidi di Mercato che hanno la responsabilità di coordinare l'operatività delle filiali e di modulare l'approccio commerciale alle specifiche esigenze locali.

L'attività del terzo trimestre è stata indirizzata a rafforzare i rapporti con il sistema imprenditoriale nazionale e ad aumentare il sostegno finanziario alle imprese con adeguato profilo di rischio e prospettive di sviluppo. A tal fine è stato perseguito l'obiettivo di incrementare la quota di penetrazione sulle imprese già clienti e sono state avviate iniziative di sviluppo nelle zone in cui tale quota è bassa. I

dati relativi all'evoluzione della share of wallet sugli impieghi alle società non finanziarie sono soddisfacenti ed evidenziano una crescita di 70 punti base da inizio anno, secondo gli ultimi dati disponibili.

Le principali iniziative commerciali hanno riguardato:

- l'attivazione di azioni di sviluppo su target selezionati di clientela, volte a valorizzare la rinnovata e potenziata offerta di prodotti di finanziamento;
- il rafforzamento delle azioni commerciali finalizzate a migliorare l'intermediazione dei flussi commerciali con l'estero;
- il proseguimento delle iniziative di incremento della base di clientela utilizzatrice di prodotti di copertura dei rischi di tasso e di cambio;
- il miglioramento dell'offerta di servizi telematici mirata ad aumentare il tasso di automazione delle transazioni.

E' inoltre proseguita la sperimentazione di un nuovo modello di sviluppo commerciale che ha lo scopo di incrementare l'efficacia commerciale della rete anche attraverso la valorizzazione delle competenze specialistiche del Gruppo.

Particolare attenzione è stata rivolta alle risultanze dell'indagine di customer satisfaction realizzata nel corso del primo semestre. Le valutazioni sulla soddisfazione della clientela e sull'offerta di prodotti/servizi sono state analizzate a livello di singola area e verranno monitorate nel tempo per verificare l'efficacia delle iniziative e delle azioni intraprese.

Infine è stata avviata sulla rete imprese, con il coinvolgimento delle banche del Nord Est, dell'Emilia e della dorsale adriatica, l'ultima fase del Progetto Basilea II che consentirà - a partire dal 2006 - di uniformare i processi di concessione e gestione del credito a livello di Gruppo con evidenti vantaggi non solo in termini di presidio del rischio, ma anche di efficienza ed efficacia delle azioni commerciali.

Grandi Gruppi

Alla Direzione Grandi Gruppi è affidato il presidio della clientela di dimensioni rilevanti.

In un contesto di mercato caratterizzato da una forte competizione commerciale, l'attenzione è stata rivolta alla salvaguardia della qualità del portafoglio. Nel terzo trimestre l'attività nei confronti dei grandi gruppi non ha presentato variazioni significative. L'evento più rilevante del periodo è rappresentato dalla conversione del prestito FIAT di 400

milioni di euro in azioni ordinarie, già descritta nei precedenti capitoli della presente Relazione.

Estero

La Direzione Estero è responsabile delle attività internazionali, gestisce il segmento rappresentato dalla clientela estera, fornisce supporto alle imprese nazionali operanti all'estero, sviluppa le relazioni con le banche corrispondenti. Dalla Direzione dipende inoltre Sanpaolo IMI Internazionale, società che coordina e a cui fanno capo le partecipazioni nella banca ungherese Inter-Europa Bank (85,9%) e in Sanpaolo IMI Bank Romania (98,6%). La società è altresì deputata al presidio operativo della slovena Banka Koper, di cui la Capogruppo detiene il 63,9%.

La struttura distributiva copre in modo diretto 33 paesi e consta della rete internazionale della Capogruppo, composta da 13 filiali wholesale, la sussidiaria irlandese Sanpaolo IMI Bank Ireland, 19 rappresentanze e 2 desk operativi, a cui si aggiungono le 97 filiali delle banche controllate operanti nell'Europa Centro Orientale.

L'attività del terzo trimestre si è sviluppata in coerenza con la mission, volta a favorire e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane, promuovere e assistere gli investimenti e le attività delle multinazionali estere sul mercato europeo (con priorità su quello italiano), massimizzare le opportunità di cross selling con le fabbriche prodotte del Gruppo, operare come "banca domestica" nei nuovi mercati a crescita elevata, estendere le relazioni con le controparti bancarie.

Enti e Aziende Pubbliche

La Direzione Enti e Aziende Pubbliche è deputata allo sviluppo dei rapporti con gli organismi e le istituzioni di riferimento e, tramite Banca OPI, svolge attività di consulenza e di finanziamento a medio/lungo termine agli enti pubblici e a favore di interventi infrastrutturali.

I finanziamenti erogati nel terzo trimestre da Banca OPI - anche sotto forma di sottoscrizioni di titoli - sono stati diretti principalmente a sostenere gli investimenti degli enti locali e territoriali. Tra le operazioni più rilevanti si segnalano i mutui a favore dei comparti dell'edilizia popolare e delle infrastrutture portuali. Altri significativi interventi sono stati realizzati a beneficio di società operanti nei servizi pubblici e, in particolare, nel segmento delle public utilities.

È inoltre proseguita l'attività di sottoscrizione di titoli obbligazionari emessi da enti locali (BOC e BOP), nonché da un'importante azienda pubblica operante nel settore della mobilità urbana.

Con riferimento all'attività di project finance, nel periodo è avvenuto il closing del finanziamento per la nuova sede del Comune di Bologna, primo esempio di partenariato pubblico-privato (PPP) nel campo dell'edilizia pubblica in Italia, in cui Banca OPI ha svolto il ruolo di mandated lead arranger insieme ad altre primarie banche. La banca ha inoltre agito in qualità di lead arranger sottoscrivendo una quota del 25% del finanziamento per la realizzazione e gestione di due ospedali in provincia di Treviso. Sul fronte dell'attività estera è stato perfezionato il finanziamento a favore della "Skyway Concession Company Holding LLC" (Chicago) per la concessione di un tratto di strada a pedaggio per l'accesso alla città di Chicago (USA).

Per quanto riguarda l'attività di advisory gli incarichi svolti nel trimestre, e ancora in corso, hanno riguardato il comparto fieristico, il settore energetico e una concessione per la riqualificazione di un'area portuale.

Relativamente all'attività di investimento in equity, la controllata Fin.OPI, nell'ambito del piano di riallocazione delle partecipazioni di minoranza all'interno del Gruppo, ha acquisito il 5,8% del capitale di Autostrada "Serenissima" e lo 0,76% del capitale di Autovie Venete. Tra le partecipazioni non quotate si segnala la vendita della quota detenuta in Lingotto.

Banca IMI

Banca IMI è l'investment bank del Gruppo le cui priorità di business riguardano, da un lato, l'offerta di servizi specializzati alla clientela imprese e istituzionale e, dall'altro, lo sviluppo di prodotti strutturati distribuiti ai clienti retail e corporate attraverso le reti del Gruppo.

Con riferimento all'attività di capital markets, nel terzo trimestre del 2005 Banca IMI, nel mercato obbligazionario, ha ricoperto il ruolo di capofila in 8 emissioni obbligazionarie, ha collocato presso investitori istituzionali emissioni bancarie (tra cui Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Intra e Banca Europea per gli Investimenti) e le quote del Fondo Immobili Pubblici (FIP) per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La banca ha inoltre svolto il ruolo di joint lead manager e di rating advisory nell'emissione obbligazionaria (BOP) per la Provincia di Como.

Con riferimento al comparto securitization si è conclusa l'operazione di cartolarizzazione del prestito erogato in parte anche da Banca IMI al FIP tramite l'emissione di due tranches di titoli da parte del veicolo FIP Funding.

Sul versante degli aumenti di capitale e dei collocamenti azionari, Banca IMI ha confermato il tradizionale presidio di tale attività, in un contesto di positivo andamento dei mercati azionari in Europa. In particolare, nel corso del trimestre, ha effettuato, in qualità di sole bookrunner, un private placement del 2,3% del capitale di Eutelia e dello 0,6% del capitale di Isagro, ha dato esecuzione a un'ulteriore tranche dell'aumento di capitale di Buongiorno Vitaminic e ha acquisito un mandato dalla società Navigazione Montanari per l'attività di specialist sul segmento STAR della Borsa Italiana.

In relazione all'attività di corporate finance advisory e structured finance, Banca IMI ha ricoperto un ruolo di primo piano nell'operazione di acquisizione di Wind da parte di Weather Investments, intervenendo sia in qualità di advisor sia nelle attività di strutturazione e sottoscrizione dei finanziamenti. La banca ha inoltre agito in qualità di sole arranger dell'ulteriore finanziamento strutturato concesso alla società controllante di Weather il cui collocamento, avvenuto in parte tramite una cartolarizzazione, si è concluso nel mese di ottobre.

Nel trimestre è stata perfezionata la cessione di Europoligrafico a New EPG da parte di Reno de Medici mentre a fine ottobre si è conclusa l'OPA totalitaria sul capitale di Perlier lanciata da Cemlux.

Sono inoltre proseguite le attività di assistenza ad Hera, azienda municipalizzata di Bologna, nel progetto di fusione con Meta che porterà alla nascita della seconda multiutility municipale italiana, e a Maire Holding nell'acquisizione di Tecnimont da Edison che porterà alla costituzione di un nuovo polo italiano nel settore dell'ingegneria, grazie alla prevista aggregazione con Maire Engineering. Si segnalano infine le attività di global advisory per il gruppo FIAT e di financial advisory per AEM Torino nel processo di integrazione con AMGA Genova.

Sanpaolo IMI Private Equity

Con riferimento all'attività di private equity, svolta tramite Sanpaolo IMI Private Equity, dopo la chiusura, nel mese di febbraio, del fund raising dei due fondi chiusi multiregionali, Fondo Centro Impresa e Fondo Nord Ovest Impresa,

dedicati a investimenti nel capitale di piccole e medie imprese, nel terzo trimestre del 2005 sono state approvate le prime operazioni di investimento, che potrebbero concludersi entro la fine dell'anno.

Relativamente al Fondo Mezzogiorno, costituito per l'investimento in piccole e medie imprese del Sud Italia, è in corso di perfezionamento la sottoscrizione di un aumento di capitale pari al 40% nella Tissuelab, società campana operante nel settore dei biomateriali ortopedici. Sono inoltre stati approvati ulteriori tre investimenti, attualmente in corso di perfezionamento.

E' infine proseguita l'attività di graduale dismissione del portafoglio di merchant banking. In tale ambito sono state raggiunte le intese per il trasferimento infragruppo della

partecipazione in Aeroporti Holding e sono state avviate le iniziative per l'uscita da Aeroviaggi.

Altre Attività

Per quanto riguarda le partecipazioni industriali rilevanti, gestite da IMI Investimenti, l'evento principale del terzo trimestre è rappresentato dalla chiusura dell'operazione Italenergia Bis, già illustrata nei precedenti capitoli della Relazione sulla Gestione.

L'attività esattoriale, presidiata da GEST Line, è stata interessata dalla proroga delle concessioni per il periodo 2005/2006, in occasione della quale è stata definita la regolamentazione della parte fissa del contributo pubblico di settore (D.L. 203 del 30 settembre 2005).

Risparmio e Previdenza

Come descritto nel capitolo “Le linee di azione e le iniziative del trimestre”, cui si fa rinvio, rientrano nel perimetro operativo del settore Risparmio e Previdenza le attività svolte dalle reti di promotori del gruppo Banca Fideuram (che comprende Sanpaolo Invest SIM) al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto, nonché quelle svolte da Assicurazioni Internazionali di Previdenza (A.I.P.), la società in cui sono confluite le compagnie di assicurazione del Gruppo.

Nei primi nove mesi del 2005 il margine di intermediazione lordo del Settore ha presentato una crescita del 15,1% rispetto all’analogo periodo del 2004. A tale evoluzione hanno contribuito i maggiori ricavi prodotti sia da Banca Fideuram sia da A.I.P., interamente ricompresi, questi ultimi, nel risultato della gestione assicurativa. Benché in misura più ridotta, sono aumentate anche le spese di funzionamento (+6,8%) e gli accantonamenti, riconducibili all’ade-

guamento dei fondi rischi e oneri di Banca Fideuram. In particolare l’espansione dei ricavi ha influenzato le voci di costo tradizionalmente più sensibili, quali la parte variabile delle spese per il personale. L’utile netto del periodo si è attestato a 267 milioni di euro, in aumento del 13,1% rispetto ai primi nove mesi del 2004.

Relativamente ai dati operativi si evidenzia l’incremento del risparmio gestito (+9,4%), grazie alla positiva dinamica di tutte le componenti, e del risparmio amministrato (+9,3%).

Nei primi nove mesi del 2005 il capitale assorbito dal Settore, che rappresenta l’11% del capitale del Gruppo, è stato pari a 1.243 milioni di euro, in crescita dell’8,6% rispetto all’analogo periodo del precedente esercizio. A fronte del maggiore assorbimento, l’aumento del contributo all’utile, che rappresenta il 18% di quello consolidato, ha consentito una leggera crescita della redditività annualizzata, che è stata pari al 28,6%.

Risparmio e Previdenza

	Primi nove mesi 2005	Primi nove mesi 2004 pro-forma	Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di interesse	32	31	+3,2
Commissioni nette	437	411	+6,3
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	3	3	-
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	38	17	+123,5
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
Risultato della gestione assicurativa	284	228	+24,6
Margine di intermediazione lordo	794	690	+15,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	1	-1	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-	-	-
Margine di intermediazione netto	795	689	+15,4
Spese per il personale	-144	-125	+15,2
Altre spese amministrative	-162	-156	+3,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-24	-28	-14,3
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>-330</i>	<i>-309</i>	<i>+6,8</i>
Altri proventi (oneri) di gestione	13	10	+30,0
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-61	-31	+96,8
Utile (perdita) dell'operatività corrente	417	359	+16,2
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-105	-88	+19,3
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-45	-35	+28,6
Utile netto	267	236	+13,1
RICAVI DI SETTORE (€/mil)	794	690	+15,1
RISULTATO DI SETTORE (€/mil)	417	359	+16,2
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	1.243	1.145	+8,6
INDICATORI (%)			
Redditività annualizzata	28,6	27,5	
Cost / Income ratio	41,6	44,8	
	30/9/2005	31/12/2004 pro-forma	Variazione 30/9/05-31/12/04 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Risparmio gestito	79.903	73.028	+9,4
- fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	34.352	32.307	+6,3
- gestioni patrimoniali mobiliari	671	601	+11,6
- riserve tecniche e passività finanziarie vita	44.880	40.120	+11,9
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	3.334	5.553	
Risparmio amministrato	11.916	10.901	+9,3
Totale attività fruttifere	7.014	5.063	+38,5
Totale passività onerose	6.152	4.312	+42,7
STRUTTURA			
Personale	2.337	2.213	+5,6
Promotori finanziari	4.189	4.313	-2,9
Filiali in Italia	91	89	+2,2

Banca Fideuram

Nel terzo trimestre del 2005 Banca Fideuram ha perseguito gli obiettivi posti alla base del piano industriale triennale, approvato nella prima parte dell'esercizio, che ha confermato quale obiettivo primario la crescita dei volumi di attività nei segmenti di clientela di riferimento, con il mantenimento della redditività della banca sugli attuali livelli di eccellenza.

In linea con i progetti delineati nel piano, nel terzo trimestre è proseguita l'attività dei cantieri di lavoro coinvolti nel lancio dei nuovi prodotti e la ridefinizione del processo consulenziale.

Si precisa che, al fine di consentire un confronto omogeneo, i dati relativi ai primi nove mesi del 2004, oltre a tener conto delle rettifiche conseguenti all'introduzione degli IAS/IFRS, sono stati esposti ipotizzando lo scorporo del business assicurativo da inizio 2004.

L'operatività dei primi nove mesi ha beneficiato sia delle azioni di orientamento dei portafogli della clientela verso un mix di prodotti a maggior valore aggiunto sia della ripresa dei mercati finanziari. Gli assets under management sono cresciuti da inizio anno del 6,8% attestandosi a 63,5 miliardi di euro e, all'interno di questi, sono aumentate le masse di risparmio gestito che generano commissioni ricor-

renti. La crescita del 10,4% del margine di intermediazione lordo rispetto all'analogo periodo del 2004 è riconducibile ai maggiori ricavi commissionali e ai più elevati risultati delle attività finanziarie. Questi ultimi hanno beneficiato, in particolare, dell'incremento dei proventi derivanti dall'attività di intermediazione in titoli di Fideuram Wargny, nonché dei plusvalori rivenienti dalla valutazione al fair value delle polizze assicurative stipulate da Banca Fideuram a favore dei private banker nell'ambito dei piani di fidelizzazione, che vengono pressoché interamente accantonati al fondo per rischi e oneri. La positiva evoluzione di tali aggregati ha più che compensato i maggiori accantonamenti, di natura non ricorrente, appostati in un'unica soluzione a presidio dei rischi di contenzioso connessi al collocamento di titoli corporate andati successivamente in default. Il contributo all'utile netto di Gruppo è stato pari a 113 milioni di euro, in aumento del 7,6% rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio. La redditività, espressa in termini di ROE annualizzato, è stata pari al 41,5% a fronte del 40,5% dei primi nove mesi del 2004.

L'indicatore di efficienza, il cost to income ratio, è migliorato di quasi 4 punti percentuali, scendendo al 50,2%. Tale andamento conferma il successo della politica commerciale incentrata sul recupero di redditività e sulle sinergie rivenienti dall'integrazione di Sanpaolo Invest, pur in presenza dei primi investimenti a sostegno del nuovo piano industriale 2005-2007.

Banca Fideuram

	Primi nove mesi 2005	Primi nove mesi 2004 pro-forma	Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di interesse	32	31	+3,2
Commissioni nette	437	411	+6,3
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	3	3	-
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	38	17	+123,5
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
Risultato della gestione assicurativa	-	-	-
Margine di intermediazione lordo	510	462	+10,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-	-1	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-	-	-
Margine di intermediazione netto	510	461	+10,6
Spese per il personale	-120	-110	+9,1
Altre spese amministrative	-115	-114	+0,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-21	-27	-22,2
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>-256</i>	<i>-251</i>	<i>+2,0</i>
Altri proventi (oneri) di gestione	-	-1	n.s.
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-61	-31	+96,8
Utile (perdita) dell'operatività corrente	193	178	+8,4
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-38	-39	-2,6
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-42	-34	+23,5
Utile netto	113	105	+7,6
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	363	346	+4,9
INDICATORI (%)			
Redditività annualizzata	41,5	40,5	
Cost / Income ratio	50,2	54,3	
	30/9/2005	31/12/2004 pro-forma	Variazione 30/9/05-31/12/04 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Assets under management (1)	63.529	59.469	+6,8
Assets under management (raccolta netta) (1)	747	-798	
Risparmio gestito	49.051	46.322	+5,9
- fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	34.352	32.307	+6,3
- gestioni patrimoniali mobiliari	671	601	+11,6
- riserve tecniche e passività finanziarie vita	14.028	13.414	+4,6
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	110	434	
Risparmio amministrato	11.916	10.901	+9,3
Totale attività fruttifere	7.014	5.063	+38,5
Totale passività onerose	6.152	4.312	+42,7
STRUTTURA			
Personale	1.893	1.844	+2,7
Promotori finanziari	4.189	4.313	-2,9
Filiali in Italia	91	89	+2,2

(1) Includono il risparmio gestito, il risparmio amministrato e la raccolta diretta correlata alle operazioni di asset management.

A.I.P.

A.I.P., operativa nell'attuale configurazione societaria dal 1° dicembre 2004 per effetto dell'incorporazione in tale società di Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, ha proseguito nel terzo trimestre del 2005 le iniziative finalizzate:

- alla piena integrazione delle società incorporate nella Compagnia, al fine di favorire incrementi di efficienza e rafforzare la capacità di innovazione e presidio della gamma d'offerta;
- al perfezionamento e al completamento della struttura organizzativa sia attraverso un'articolazione più funzionale allo sviluppo della Compagnia sia mediante l'inserimento di competenze mirate.

Le attività realizzate nel trimestre vanno lette anche alla luce del citato progetto di sviluppo di un polo di "Risparmio e Previdenza" che ha l'obiettivo di soddisfare in maniera più efficiente i bisogni emergenti della clientela per la protezione del risparmio e della previdenza personale.

In previsione del nuovo quadro strategico in cui si troverà a operare A.I.P., sono state individuate alcune aree di analisi prioritarie. In particolare sono stati compiuti approfondimenti:

- sull'area della previdenza integrativa, al fine di poter cogliere in futuro le opportunità offerte dalla revisione normativa in atto;
- sui rami danni, al fine di meglio supportare la clientela nelle esigenze di protezione della persona e del patrimonio;
- sull'area dei prodotti vita di risparmio e investimento, al fine di individuare un'evoluzione della gamma prodotti coerente con la missione di protezione del risparmio.

Tali approfondimenti consentiranno di meglio individuare le opportunità di sviluppo della Compagnia.

Al fine di consentire un confronto omogeneo, i dati relativi ai primi nove mesi del 2004 sono stati ricostruiti ipotizzando che le società assicurative del Gruppo siano confluite nella Compagnia a partire dal 1° gennaio 2004.

Assicurazioni Internazionali di Previdenza ha evidenziato nei primi nove mesi del 2005 un contributo all'utile con-

solidato, al netto del risultato di terzi, di 154 milioni di euro, in aumento del 17,6% rispetto all'analogo periodo del 2004.

La crescita dell'utile è da mettere in relazione all'incremento del risultato della gestione assicurativa che è passato da 228 a 284 milioni di euro, con un aumento del 24,6%. Il risultato è stato condizionato positivamente dal realizzo di plusvalenze sul portafoglio investito in fondi comuni azionari, che è stato smobilizzato per effetto della decisione aziendale di privilegiare gli investimenti diretti. La riduzione dei tassi di mercato si è riflessa in un incremento della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a fine periodo a 132 milioni, contro i 94 milioni di inizio anno.

L'aumento dei ricavi è stato in parte compensato dalla crescita, pari al 27,6%, registrata dalle spese di funzionamento, che sono passate da 58 a 74 milioni di euro. La dinamica dei costi è da mettere in relazione sia al significativo rafforzamento della struttura di governo e operativa della Compagnia sia ai maggiori oneri connessi con la crescita delle masse.

Sotto il profilo operativo, A.I.P. ha evidenziato a fine settembre 2005 un totale attivo di 47.954 milioni di euro, in crescita del 15% da inizio anno. Il portafoglio titoli, pari a 45.883 milioni, è rappresentato per il 58% da titoli valutati al fair value, prevalentemente a fronte di prodotti unit e index linked, e per il 42% da titoli disponibili per la vendita, principalmente a fronte di polizze rivalutabili. Il portafoglio polizze, pari a 44.299 milioni, è composto per 22.218 milioni da riserve tecniche vita, di cui 4.769 milioni riferibili a prodotti caso morte, misti e di rendita classificati, ai fini dei principi contabili internazionali, come assicurativi, e 17.449 milioni a polizze rivalutabili inserite in gestioni separate. Sussistono altresì 22.081 milioni di polizze unit e index linked a carattere finanziario classificate come depositi.

Nei primi nove mesi dell'anno A.I.P. ha fatto segnare una raccolta di 6,5 miliardi di euro, in termini di premi emessi al netto di quelli ceduti in riassicurazione, inclusiva sia della produzione dei prodotti classificati come assicurativi sia della raccolta afferente le polizze con contenuto finanziario.

A.I.P.

	Primi nove mesi 2005	Primi nove mesi 2004 pro-forma	Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di interesse	-	-	-
Commissioni nette	-	-	-
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	-	-	-
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
Risultato della gestione assicurativa (1)	284	228	+24,6
Margine di intermediazione lordo	284	228	+24,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	1	-	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-	-	-
Margine di intermediazione netto	285	228	+25,0
Spese per il personale	-24	-15	+60,0
Altre spese amministrative	-47	-42	+11,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3	-1	n.s.
<i>Spese di funzionamento</i>	-74	-58	+27,6
Altri proventi (oneri) di gestione	13	11	+18,2
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-
Utile (perdita) dell'operatività corrente	224	181	+23,8
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-67	-49	+36,7
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-3	-1	n.s.
Utile netto	154	131	+17,6
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	880	799	+10,1
INDICATORI (%)			
Redditività annualizzata	23,3	21,9	
Cost / Income ratio	26,1	25,4	
	30/9/2005	31/12/2004 pro-forma	Variazione 30/9/05-31/12/04 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	44.299	39.205	+13,0
- riserve tecniche vita	22.218	19.945	+11,4
- passività finanziarie vita	22.081	19.260	+14,6
Raccolta ramo vita	6.453	8.539	
STRUTTURA			
Personale	444	369	+20,3

(1) Tutti i ricavi operativi della Compagnia sono confluiti nella voce "Risultato della gestione assicurativa".

Asset Management e International Private Banking

Il settore Asset Management e International Private Banking include Sanpaolo IMI Asset Management e le sue controllate, dedicate a fornire prodotti di risparmio gestito sia alle reti bancarie interne al Gruppo sia a investitori istituzionali, Sanpaolo Bank (Lussemburgo), attiva nel private banking internazionale, e Sanpaolo Fiduciaria.

Nei primi nove mesi del 2005 il margine di intermediazione lordo del Settore, pari a 257 milioni di euro, è risultato in aumento dell'8,9%, grazie alla crescita dei ricavi commissionali di Sanpaolo IMI Asset Management e dei risultati delle attività finanziarie di Sanpaolo Bank (Lussemburgo). Il contributo all'utile netto di Gruppo è stato pari a 130 milioni di euro, con un trend positivo del 19,3% rispetto ai 109 milioni dell'analogo periodo del 2004, ricostruito pro-forma anche per tener conto dello scorporo del ramo assicurativo. Oltre che al buon andamento dei ricavi, ha concorso a tale risultato la flessione delle spese di funzionamento, segnatamente delle altre spese amministrative, principalmente attribuibile a Sanpaolo IMI Asset Management.

Gli assets under management del Settore si sono attestati, a fine settembre 2005, a 116,5 miliardi di euro, in crescita dell'11,8% da inizio anno. Il risparmio gestito ha registrato un aumento del 6,5% grazie in particolare alla dinamica delle gestioni patrimoniali in fondi e delle gestioni patrimoniali mobiliari.

L'Asset Management e International Private Banking ha contribuito per il 9% all'utile netto consolidato dei primi nove mesi del 2005 e ha assorbito l'1% del capitale. La redditività annualizzata si è attestata al 152%, conferman-

do i valori elevati che contraddistinguono la linea di business, riconducibili al limitato assorbimento di capitale rispetto agli ingenti volumi di assets gestiti dal Settore e collocati dalle reti bancarie del Gruppo capillarmente radicate sul territorio. Il RORAC annualizzato è risultato in crescita rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio grazie all'aumento del contributo all'utile di Gruppo. Il cost to income ratio è stato pari al 35%, in riduzione rispetto ai primi nove mesi del 2004.

Sanpaolo IMI Asset Management

Nel terzo trimestre del 2005 è proseguita l'attività di razionalizzazione della gamma di offerta di Sanpaolo IMI Asset Management conseguente alle operazioni di riorganizzazione societaria avvenute nello scorso esercizio, nell'ottica di valorizzare la gestione attiva dei portafogli. Inoltre, al fine di incrementare la penetrazione dei prodotti sulle reti bancarie del Gruppo, è in corso la conversione delle gestioni patrimoniali delle banche del Nord Est, dell'Emilia e della dorsale adriatica su prodotti Sanpaolo IMI Asset Management.

In data 26 luglio è stata deliberata la fusione per incorporazione in Sanpaolo IMI Asset Management della controllata totalitaria Sanpaolo IMI Institutional Asset Management, la SGR specializzata nei servizi di gestione e consulenza alla clientela istituzionale. L'operazione, che potrebbe essere perfezionata entro la fine dell'esercizio, consentirà di realizzare un presidio unitario sui processi di business con conseguente maggiore snellezza operativa, il potenziamento della capacità di offerta grazie alle sinergie di scopo ottenibili dall'integrazione delle strutture gestionali, commerciali e di sviluppo prodotti, nonché sinergie di costo.

Asset Management e International Private Banking

	Primi nove mesi 2005	Primi nove mesi 2004 pro-forma	Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di interesse	7	9	-22,2
Commissioni nette	240	225	+6,7
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	10	1	n.s.
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	1	n.s.
Risultato della gestione assicurativa	-	-	-
Margine di intermediazione lordo	257	236	+8,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-	-2	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-	-	-
Margine di intermediazione netto	257	234	+9,8
Spese per il personale	-44	-44	-
Altre spese amministrative	-40	-49	-18,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6	-8	-25,0
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>-90</i>	<i>-101</i>	<i>-10,9</i>
Altri proventi (oneri) di gestione	2	7	-71,4
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	3	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3	-2	+50,0
Utile (perdita) dell'operatività corrente	166	141	+17,7
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-36	-32	+12,5
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-	-	-
Utile netto	130	109	+19,3
RICAVI DI SETTORE (€/mil)	257	236	+8,9
RISULTATO DI SETTORE (€/mil)	166	141	+17,7
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	114	107	+6,5
INDICATORI (%)			
Redditività annualizzata	152,0	135,8	
Cost / Income ratio	35,0	42,8	
	30/9/2005	31/12/2004 pro-forma	Variazione 30/9/05-31/12/04 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Assets under management (1)	116.523	104.243	+11,8
Risparmio gestito	77.062	72.390	+6,5
- fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	72.881	69.358	+5,1
- gestioni patrimoniali mobiliari	4.181	3.032	+37,9
Totale attività fruttifere	3.371	4.549	-25,9
Totale passività onerose	3.502	5.554	-36,9
STRUTTURA			
Personale	673	689	-2,3

(1) Includono le gestioni di clienti istituzionali e le gestioni per conto terzi.

Funzioni Centrali

Nelle Funzioni Centrali sono collocate le attività di holding, la finanza, la gestione degli investimenti partecipativi (incluse le interessenze detenute dal Gruppo in Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa dei Risparmi di Forlì e Banca delle Marche) e della politica creditizia del Gruppo, la Macchina Operativa Integrata. La componente prevalente è rappresentata dagli enti che svolgono le attività di governo, supporto e controllo degli altri Settori di Attività.

I dati reddituali riflettono pertanto la trasversalità di tali Funzioni che sostengono costi in modo accentrato e per conto di altre società del Gruppo, solo in parte ribaltati sulle realtà operative.

Le Funzioni Centrali hanno registrato nei primi nove mesi del 2005 una perdita di 157 milioni di euro, attribuibile essenzialmente alla quota di costi non ribaltati sulle funzioni operative e alle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di altre attività finanziarie. La maggior perdita dei primi tre trimestri del 2004, pari a 210 milioni di euro, è riconducibile all'appostazione, tra le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie, delle perdite durevoli su alcuni investimenti partecipativi, e a più elevate spese di funzionamento, in particolare spese per il personale, solo parzialmente compensate dall'iscrizione, tra gli utili delle attività non correnti in via di dismissione, della plusvalenza di 55 milioni di euro sulla cessione dell'ultima quota di Finconsumo, avvenuta nella prima metà del 2004.

L'informativa secondaria

In base all'approccio del management e alle scelte organizzative del Gruppo, la disclosure per Settori Geografici costituisce

l'informativa secondaria richiesta dallo IAS 14. Di seguito sono riportati sinteticamente i principali dati operativi dell'Italia, che rappresenta l'area su cui è incentrata gran parte dell'attività del Gruppo, dell'Europa e del Resto del Mondo.

	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale Gruppo
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO (€/mil)				
Primi nove mesi 2005	5.562	649	50	6.261
Primi nove mesi 2004	5.111	570	37	5.718
Variazione primi nove mesi 2005 / Primi nove mesi 2004 (%)	+8,8	+13,9	+35,1	+9,5
TOTALE ATTIVITA' FRUTTIFERE (€/mil) (1)				
30/9/2005	159.628	11.497	6.085	177.210
31/12/2004	150.810	8.586	4.518	163.914
Variazione 30/9/2005 - 31/12/2004 (%)	+5,8	+33,9	+34,7	+8,1

(1) Escluso il gruppo Banca IMI.

Note Esplicative

Note Esplicative

Criteri di formazione e di valutazione

La Relazione trimestrale del Gruppo SANPAOLO IMI al 30 settembre 2005 è redatta secondo i principi contabili internazionali ed è predisposta nella forma prevista dall'allegato 3D al Regolamento Consob 14 maggio 1999 n. 11971 così come modificato dalla Delibera n. 14990 del 14 aprile 2005. In particolare, la presente Relazione trimestrale è stata redatta secondo i principi già adottati per la formazione della Relazione semestrale 2005 che ha rappresentato il definitivo passaggio del Gruppo SANPAOLO IMI ai criteri IAS/IFRS.

Per maggiori dettagli sui criteri di formazione e di valutazione si rimanda, di conseguenza, a quanto pubblicato nella Semestrale 2005. In questa sede si evidenzia quanto segue:

- la situazione infrannuale è predisposta secondo il "criterio della separazione dei periodi" (discrete approach), in base al quale il periodo di riferimento è considerato come un esercizio autonomo. In tale ottica il conto economico riflette le componenti ordinarie e straordinarie di pertinenza del trimestre, nel rispetto del principio della competenza temporale. In particolare, le imposte sul reddito riflettono l'onere di competenza del periodo in base alla fiscalità corrente e differita;
- le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento integrale e proporzionale sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 settembre 2005, eventualmente rettificata, ove necessario, per adeguarle ai principi contabili di Gruppo;
- le valutazioni secondo il "metodo del patrimonio netto" delle partecipate sulle quali si esercita un'influenza notevole sono effettuate sulla base degli ultimi bilanci o situazioni contabili disponibili;
- sono elisi i soli rapporti patrimoniali ed economici infragruppo di maggior rilievo.

La situazione patrimoniale ed economica trimestrale non è oggetto di revisione da parte del revisore indipendente.

Variazioni dell'area di consolidamento

Con l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali, l'area del consolidamento integrale e proporzionale del Gruppo SANPAOLO IMI ha subito alcune modifiche

riconducibili essenzialmente al consolidamento integrale delle controllate appartenenti al comparto assicurativo precedentemente recepite in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto. L'area del consolidamento integrale e proporzionale al 30 settembre 2005 non ha evidenziato modifiche di rilievo rispetto alla Semestrale 2005.

Criteri di calcolo della redditività dei Settori di Attività

Il conto economico dei Settori di Attività è stato predisposto secondo le seguenti modalità:

- per i Settori la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento delle poste della Capogruppo riferibili al Settore di appartenenza con le voci di conto economico delle società controllate facenti parte dello stesso. In particolare l'attribuzione ai singoli Settori delle poste della Capogruppo è avvenuta sulla base dei seguenti principi:
 - il margine di interesse è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;
 - sono state quantificate, oltre alle commissioni effettive, anche le commissioni figurative a fronte dei servizi resi da una business unit a favore di un'altra;
 - sono stati calcolati i costi diretti di ogni Settore e sono stati ribaltati ai Settori i costi delle strutture centrali diversi da quelli propri delle funzioni di holding. Si precisa che, per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative, il ribaltamento è stato effettuato sulla base dei servizi prestati a tariffe standard, lasciando allocata sulla sede centrale la differenza tra costi effettivamente sostenuti e costi ribaltati. Tale scelta metodologica è finalizzata a responsabilizzare le strutture centrali sui recuperi di efficienza;
- per i Settori la cui operatività è svolta interamente a livello di società controllate sono stati riportati i conti economici delle società in termini di contributo ai risultati consolidati, al netto della quota degli azionisti terzi e dopo le scritture di consolidamento riferibili al Settore.

A ogni Settore è stato inoltre attribuito il capitale assorbito medio sulla base dei rischi in corso (rischi di credito, di mercato e operativi) misurato secondo l'approccio VaR; tali rischi sono fronteggiati interamente con capitale primario. L'unica eccezione è rappresentata da Banca Fideuram, che opera nell'ambito del settore Risparmio e Previdenza, per la quale, essendo la società quotata, si è preso a riferimento

il patrimonio contabile puntuale di fine periodo (escluso l'utile), conformemente a quanto avviene per il Gruppo.

La redditività dei Settori è stata espressa in termini di RORAC (Return On Risk Adjusted Capital) rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo del Settore al relativo capitale assorbito medio misurato secondo l'approccio VaR. Per il settore Risparmio e Previdenza la redditività è

stata calcolata rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo del Settore alla somma del patrimonio contabile di Banca Fideuram e del capitale assorbito medio di Assicurazioni Internazionali di Previdenza.

Torino, 14 novembre 2005

Il Consiglio di Amministrazione

